Martedì 1 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 234
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il Duce espone al Gran Consiglio
i capisaldi della riforma e dell'ordinamento del Partito

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 30. — *Stasera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Chigi la seduta della sessione del Gran Consiglio di settembre. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio. S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha esposto i capisaldi della Riforma del Gran Consiglio e dell'Ordinamento del Partito. Nessuno ha preso la parola. La seduta è stata tolta alle 22.45.*

Il Consiglio dei Ministri
L' ultima seduta della sessione

ROMA, 30. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo.

Erano presenti tutti i ministri ed il segretario del Partito. Segretario è l'onor. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha approvato uno schema di decreto col quale si modificano le vigenti disposizioni concernenti gli esami per il conferimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le modificazioni consistono principalmente nella inclusione nel programma degli esami per i Segretari Comunali della legislazione corporativa, con particolare riguardo al regime delle associazioni professionali, alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro ed alla carta del lavoro, tenuto conto che tale legislazione ha assunto ad opera del regime una importanza fondamentale anche nei riguardi della vita comunale.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha ripresa la discussione già iniziata nella precedente adunanza sul disegno di legge presentato dal Ministro delle Corporazioni per la riforma del consiglio nazionale delle corporazioni disegno di legge che è stato approvato.

Infine su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri ha rinviato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione delle corporazioni provinciali per potere coordinare le norme con quelle che disciplinano attualmente i consigli provinciali dell'economia nazionale. Con questa seduta terminata alle 13 si è chiusa la presente sessione del consiglio dei ministri.

Norme per gli uffici di collocamento
Assunzioni e preferenze

In previsione della sollecita entrata in funzione degli Uffici di collocamento per la mano d'opera agricola che avverrà con la fine dell'ottobre, le Confederazioni nazionali interessate hanno inviato alle Federazioni provinciali dipendenti precise istruzioni, allo scopo di permettere ai detti Uffici di collocamento, che avranno giurisdizione provinciale, di poter subito accingersi all'espletamento dei compiti loro affidati. Per alcune categorie di lavoratori specializzati, come quelle per la monda e il raccolto del riso e per la raccolta delle ulive, esistono speciali uffici: quelli per i lavoratori addetti alla raccolta del riso funzionano già da un anno, mentre quello per la mano d'opera addetta alla raccolta delle ulive inizierà il suo funzionamento col prossimo ottobre.

Gli Uffici provinciali per il collocamento della mano d'opera agricola avranno sede nel capoluogo di ciascuna provincia e svolgeranno la loro attività con servizi amministrativi autonomi, il cui funzionamento sarà posto sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni.

Ciascun Ufficio, a seconda dell'importanza della provincia, avrà sezioni periferiche [illegible] e intercomunali. La organizzazione degli Uffici provinciali si comporrà di un collocatore, di un contabile-cassiere e di un applicato.

Gli uffici sezionali disporranno di un loro collocatore. La Commissione di amministrazione, preposta alla direzione di ciascun ufficio e che dovrà compilare i bilanci da sottoporsi all'approvazione del Ministero delle Corporazioni, sarà costituita da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e presieduta dal segretario federale provinciale o da un suo delegato.

Per quanto si riferisce alla parte tecnica si stabilisce che presso ogni ufficio di collocamento deve esistere, aggiornato, un elenco nominativo dei lavoratori agricoli suddivisi nelle varie categorie e specializzati. Tale elenco dovrà essere messo a disposizione dei datori di lavoro che avranno bisogno di assumere mano d'opera. Qualora il datore di lavoro non specifichi nominativamente i lavoratori che intende assumere, l'assegnazione verrà fatta dall'ufficio di collocamento, secondo la qualità, la quantità e la specializzazione indicata nella richiesta fatta dal datore di lavoro. Nei periodi e nelle zone dove esiste esuberanza di mano d'opera, l'ufficio di collocamento assegnerà i lavoratori indipendentemente dalle richieste, ma tenendo conto delle condizioni dei contratti di lavoro in vigore e tenendo conto del quantitativo di mano d'opera spettante alle singole aziende in [illegible] provinciale.

In tali casi l'assegnazione della mano d'opera verrà fatta equamente, in base alle condizioni economiche e di famiglia dei lavoratori stessi. Sarà sempre accordata la preferenza agli iscritti al Partito fascista, ai Sindacati, e ai combattenti e a parità di condizioni verranno prescelti i capi famiglia di numerosa prole, coloro che prestano la loro opera permanente in agricoltura ed i lavoratori locali. Nel caso che la mano d'opera specializzata richiesta risultasse mancante nel Comune stesso, potrà essere assunta quella dei Comuni vicini. Il personale impiegato sarà dato dalle organizzazioni sindacali e scelto fra quello già in servizio. Tutta la gestione degli uffici sarà oggetto di particolare controllo da parte del Ministero delle Corporazioni e svolgerà la sua azione di tutela e sorveglianza in occasione dell'esame dei bilanci e dei rendiconti.

L' impignorabilità
degli stipendi e dei salari

Uno dei provvedimenti di maggior rilievo, approvati dal Consiglio dei Ministri in questa sessione, è quello relativo alla presentazione di un disegno di legge concernente la impignorabilità ed insequestrabilità degli stipendi e dei salari.

La questione oggetto dell'attuale provvedimento fu anche recentemente trattata in seno al Comitato intersindacale, ed i rappresentanti dei lavoratori proposero venisse sancito chiaramente il principio della insequestrabilità e dell'impignorabilità degli stipendi per gli impiegati privati e dei salari per operai. Come è noto, per gli impiegati dello Stato tale diritto già esisteva. La Magistratura per molto non ammise la impegnorabilità degli stipendi per gli impiegati privati, solo recentemente si sono avute varie sentenze che, basandosi sulla Carta del Lavoro, ammettevano tale principio.

Per risolvere ora chiaramente ed in modo formale tale importante questione, è venuto il deliberato del Consiglio dei Ministri di ieri.

Il disegno di legge, che sarà al più presto presentato al Parlamento, consta di pochi articoli e contiene norme assai precise. Il provvedimento tiene conto dei piccoli e dei grandi stipendi e fissa il diritto della impignorabilità sino ad un certo limite.

Così identifica anzitutto quella parte dello stipendio, o del salario che ha carattere alimentare: non tutta, adunque, la retribuzione è sottratta al pignoramento o al sequestro. Al riguardo lo schema stabilisce che sullo stipendio non superiore alle lire 600 mensili soltanto la decima parte di esso, lire 60, potrà essere sequestrata o pignorata, se supera le 600 lire, ma non supera le 1000, potrà essere sequestrato il quinto, cioè lire 200.

Analogamente si stabilisce per i salari, nel senso che ne potrà essere pignorata o sequestrata la decima parte, se esso non supera le 20 lire giornaliere e la quinta parte se esso supera le 20 lire, ma non le 30. Oltre alle minime su indicate e per la sola parte eccedente non si applica il beneficio dell'impignorabilità e insequestrabilità.

Delle nuove norme vengono a fruire, oltrechè gli operai e impiegati privati, anche i dipendenti degli enti parastatali non compresi nella succennata legge del 1908, la cui elencazione, come è noto, ha carattere tassativo: opportunamente, dunque, lo schema estende il beneficio ai detti impiegati e operai.

Le norme su esposte, intese ad assicurare ai prestatori d'opera il godimento del frutto del loro lavoro, sarebbero vane e inefficaci, se non si togliesse loro la facoltà di disporne prima che lo abbiano effettivamente riscosso. A ciò mira la disposizione che vieta la cessione dello stipendio e dei salari fino alla concorrenza dei quattro quinti del loro ammontare. Per altro, analogamente a quanto è disposto per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, il beneficio dell'impignorabilità è assoggettato ad alcune limitazioni, e cioè che il pignoramento o sequestro sono ammessi fino alla concorrenza di un terzo per cause di alimento dovuto per legge e fino alla concorrenza di un quinto per debiti verso lo Stato, le provincie e i comuni a titolo di imposte o tasse o per debiti verso i datori di lavoro, in conseguenze dai rapporti di servizio, o per contributi sindacali.

Leggero miglioramento
nei prezzi all' ingrosso

MILANO, 30. — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella 4.a settimana di settembre è leggermente migliorata essendo passata da 472.73 a 471.63.

Si sono notate tuttavia durante la settimana delle sensibili oscillazioni negli indici di vari gruppi. Così l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 531.47 a 537.60 per aumento nei prezzi dei buoi di seconda qualità, dei tori di 0.a qualità, dei vitelli di seconda qualità, delle carni congelate, del salame crudo, del formaggio Gorgonzola, del burro e delle uova fresche da bere, l'indice delle materie tessili è diminuito da 416.82 a 409.55 per diminuzione dei prezzi delle sete greggie per industria, dei bozzoli gialli di tutte le qualità di cotone, dei filati di cotone e delle lane d'Italia e l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 512.70 a 507.23 per diminuzione nei prezzi delle pelli da macello indigene e greggie.

Tutti gli altri indici sono rimasti invariati e stazionari compreso l'indice delle derrate alimentari e vegetali che è passato da 517 a 530 per aumento nei prezzi del frumento tenero nostrano, del granoturco e delle patate. L'indice dei prezzi in oro è diminuito da 128.2 a 128 ed è pure diminuito in Inghilterra da 130.7 a 130.4; in Germania da 138.3 a 138 e negli Stati Uniti da 145.4 a 144.9.

Il funzionamento
dei rettorati provinciali
e delle consulte
Una circolare di S. E. Mussolini

ROMA, 30. — La «Tribuna» dice che in questi giorni il Ministero degli Interni, in esecuzione dei principi enunciati dal Capo del Governo nel suo discorso del 14 corr., ha, con due circolari, date disposizioni per la convocazione delle Consulte municipali e dei Rettorati provinciali. La prima circolare, firmata dal Capo del Governo ed inviata ai Prefetti, dice:

"Il legislatore fascista ha ritenuto che l'unicità dell'organo deliberativo stabilita per l'amministrazione comunale non sia adatta alla società provinciale che presenta più larga differenziazione di interessi. Perciò l'art. 8 della legge 27 dicembre 1928, N. 2962, stabilisce che le funzioni già attribuite al Consiglio provinciale siano esercitate dal Rettorato, che è organo collegiale. Occorre che l'intendimento del legislatore non sia frustrato. In attesa del T. U. della legge comunale e provinciale — che coordinerà le norme vigenti — le LL. EE. vogliano invitare i presidi a convocare il Rettorato in adunanze ordinarie nei mesi di aprile e settembre ed in adunanze straordinarie ogni qualvolta occorra adottare deliberazioni non prorogabili assegnate dalla legge alla competenza del Rettorato. Ove nel settembre in corso il Rettorato non sia stato convocato, dovrà essere convocato entro ottobre".

La seconda circolare, firmata dall'onor. Arpinati, dice:

"Risulta a questo Ministero che in alcuni Comuni la Consulta municipale non viene convocata con la frequenza che è richiesta dall'importanza delle funzioni ad essa demandate dalla legge. Allo scopo di ovviare a tale inconveniente e di assicurare l'efficace, continuo e attivo intervento dello organo consultivo nella vita amministrativa dell'Ente, si pregano le LL. EE. di invitare i Podestà a convocare la Consulta almeno una volta al mese e di vigilare perchè essi si uniformino scrupolosamente all'ordine ricevuto. Le LL. EE. vorranno anche dare incarico agli ispettori provinciali ad accertare nelle visite ai Comuni l'osservanza di tali disposizioni da parte delle amministrazioni dipendenti e di riferirne particolarmente nelle relazioni periodiche".

Mac Donald cittadino onorario
di Nuova York

LONDRA, 1. — Il «Daily Mail» riceve da bordo del «Berengaria» che Mac Donald ha accettato l'offerta di Nuova York di diventare cittadino onorario della metropoli. Si attende pure l'adesione del primo ministro inglese [illegible] del programma complicato della cerimonia di tale investimento. Questa si svolgerà al Palazzo di città dove Mac Donald sarà invitato a recarsi appena sbarcato a Nuova York e durerà due ore. In tale maniera questa città non intende cedere alla capitale i suoi diritti di precedenza nel dare il benvenuto e festeggiare il primo ministro britannico. Questi si mantiene in continuo rapporto con Downing Street mediante la radio di bordo. Egli ha così potuto sbrigare parecchie faccende di ordinaria amministrazione. (R. S.).

* * *

Sul piroscafo «Berengaria» ove come è noto, viaggia Mac Donald, hanno preso posto anche quaranta giornalisti, inviati speciali di altrettanti giornali.

Il cattivo tempo che aveva già fatto ritardare di due ore sabato mattina la partenza del «Berengaria» da Southampton è peggiorato in questi tre giorni. Il primo giorno di traversata, a quanto si dice, Mac Donald e parecchi passeggeri ebbero a soffrire di mal di mare. La figlia Isabella sembra invece immune da tale disturbo e danza tutte le sere nella spaziosa sala da ballo. Essa è fatta segno di attenzioni e cortesie da parte dei passeggeri i quali la vogliono fotografare e desiderano da lei autografi. La sua cabina è tutta colma di mazzi di fiori che le sono stati offerti fin dal primo momento che pose piede sul transatlantico. A bordo si è formato persino un club di giornalisti i quali hanno offerto oggi una colazione d'onore al Primo Ministro.

Parecchi sono i messaggi radiotelegrafici che vengono all'indirizzo di Mac Donald dall'America e la maggior parte concernono l'invito a partecipare a questa o quella cerimonia in onore suo e della figlia. Uno di questi messaggi provenienti da Washington domanda se miss Isabella accompagnerà il Ministro a un banchetto di Stato. La risposta è stata la seguente: «Miss Mac Donald è indifferente circa il posto che le sarà assegnato a tavola».

Ciò è in relazione alla cosidetta campagna che si è ingaggiata in questa settimana nell'alta società americana circa il cerimoniale da adottarsi durante il soggiorno degli ospiti in America. La questione delle precedenze sembra fin d'ora turbare i sogni dell'aristocrazia di Washington. Come già segnalammo, parecchie dame dell'alta società fra le quali la consorte del Vicepresidente Curtiss si allontaneranno dalla capitale durante il soggiorno di Mac Donald per evitare attriti con le rispettive rivali. Il Dipartimento del protocollo a Washington è sottosopra e si dà un gran da fare per approntare le liste degli ospiti.

L'aeroplano di Costes e Bellonte
sopra la Siberia

PARIGI, 1. — L'Agenzia Havas ha da Mosca che oggi gli aviatori Costes e Bellont hanno sorvolato Novosibirsk, dirigendosi verso Ircutsk.

La notizia che gli aviatori stanno sorvolando la Siberia ha recato vivo piacere in Francia, ove la mancanza di notizie aveva generato inquietudini e preoccupazioni sulla sorte dei piloti.

Sciagura aviatoria in Svizzera

ZURIGO, 1. — Una grande sciagura aviatoria è avvenuta presso Zurigo all'aerodromo di Dubendorf. Un apparecchio pilotato dal comandante della settima squadriglia della milizia aerea, capitano Barel e a bordo del quale era un ingegnere americano è precipitato al suolo da breve altezza mentre si disponeva ad atterrare. Il pilota e il passeggiero sono rimasti gravemente feriti. Le più serie apprensioni si nutrono per l'americano che ha riportato la frattura della base cranica. (R. S.).

L'aeroplano razzo in volo

FRANCOFORTE 1. — L'aeroplano razzo, dopo due infruttuosi tentativi nel pomeriggio di oggi è riuscito a prendere il volo dopo l'esplosione di tre razzi di tipo nuovo. L'apparecchio di Fritz von Opel si è alzato di circa 25 metri ed ha fatto un giro sull'aeroporto a una velocità di 160 chilometri all'ora. Durante il giro sono stati esplosi altri quattro razzi. (R. S.).

Il primo aeroplano ad Adis Abeba
Ventimila persone assistono all' arrivo

ADIS ABEBA, 1. — Un aeroplano appartenente al Governo etiopico ha qui atterrato il 5 settembre sul campo situato in prossimità della città. Si valuta a 20.000 il numero degli indigeni che assistevano all'arrivo dell'aeroplano che ha poi preso il volo per Zire Daod prima città etiopica a 300 chilometri circa da Gibuti, sulla linea ferroviaria franco - etiopica.

L'aeroplano aveva a bordo la posta d'Europa che per la prima volta arrivava per mezzo aereo da Adis Abeba. (Radio Stefani).

Investimento
ad un passaggio a livello

TREVISO, 30. — Oggi nel pomeriggio, al passaggio a livello di Montebelluna, un treno investiva un camion con rimorchio carico di barili di birra, e sul quale si trovavano i giovani Antonio Fusaro e Giovanni Bonafè.

L'urto fu terribile. Il conducente fu lanciato a capofitto una ventina di metri più in là, mentre il Bonafè rimaneva schiacciato tra un parafango, i fusti di birra e i rottami dall'autocarro. I numerosi barili di birra furono lanciati in tutte le direzioni e molti di essi andarono a cozzare violentemente contro le vetture ferroviarie danneggiando sensibilmente il bagagliaio ed i due primi carrozzoni.

Nel disastro, il conducente dell'autocarro rimase cadavere all'istante col capo orribilmente maciullato contro il terreno, mentre il Bonafè, dopo una laboriosa opera per estrarlo dal groviglio dei rottami veniva trasportato all'Ospedale. E' rimasto ferito al mento anche il fuochista della locomotiva investitrice, la quale pure ha riportato danni.

Un primo ministro
che non vuol disoccupati!

WELLINGTON, 1. — Una dichiarazione del primo ministro Ward ha sollevato il più vivo interesse in tutti i circoli e nelle riunioni pubbliche. Il capo del governo avrebbe asserito di aver preparato un progetto applicando il quale tutti i disoccupati della nuova Zelanda troverebbero posto in 5 settimane. Naturalmente l'ideatore del taumaturgico progetto si rifiuta di dare i particolari del piano, ma ne assicura la piena realizzazione. (R.S.).

Nave danese in pericolo

NUOVA YORK, 1. — La nave «Maurniammsen Sauke ha radiotelegrafato a questa stazione marittima di aver trovato il piroscafo mercantile danese «Scandia» danneggiato in modo irriconoscibile. Stante il mare grosso, il «Saukee» che è di piccolo tonnellaggio, non potè accostarsi che al mattino allo «Scandia», per cui restò nelle vicinanze della scogliera durante la notte. Il «Saukee» aggiunge di aver preso a bordo 5 uomini di equipaggio della nave danese.

* * *

NUOVA YORK, 1. — Il vapore «Couriste« è riuscito stamane a trasbordare a bordo 120 uomini dell'equipaggio mercantile «Scandia» che non ancora l'aveva abbandonato. Lo «Scandia» è danneggiato in modo irreparabile. Tutti i superstiti sono di nazionalità danese. (R. S.).

Un ponte crolla
mentre 50 persone vi si trovano sopra

LONDRA, 1. — La siccità non è stata certo nociva alle 50 persone di Burnley nel Lancashire che ieri attraversavano il ponte sul fiume Calder, ponte che è crollato proprio in quell'istante e che ha fatto precipitare in acqua tutte le persone che vi si trovavano sopra. Fra i caduti uno solo è rimasto ferito. Il ponte era provvisorio e doveva servire a dare accesso all'aerodromo, dove ieri si svolgeva uno spettacolo aviatorio. (R. S.)

Il congresso degli igienisti a Siena

SIENA, 1. — Il congresso degli igienisti ha iniziato i propri lavori al Teatro dell'Accademia dei Rozzi, presenti circa 200 congressisti. Dopo una relazione morale e finanziaria alla cui discussione è stato trattato il problema dell'assistenza ospitaliera in Italia, su relazione del prof. Canali di Genova, hanno partecipato alla discussione l'ing. Palomba, il colonnello medico Mola, il prof. Morelli, il dott. Nicolais, il prof. Sclavo, il prof. Divestec, il prof. Ronzani. Al termine della discussione sono stati inviati telegrammi al Ministro dell'Educazione nazionale ed al Direttorio dei Combattenti per ringraziare della collaborazione per la popolarizzazione dei principi igienici a mezzo dei reduci di guerra.

Giubileo episcopale a Cremona
L'inizio dei grandi festeggiamenti

CREMONA, 1. — Sono incominciati i festeggiamenti che continueranno fino al 12 ottobre pel giubileo episcopale del vescovo della diocesi mons. Cazzani. Sono oggi giunti i Vescovi di Vittorio Veneto e di Comacchio, quello di Mantova e Padre Favero Barnabita. Oggi primo giorno dei festeggiamenti, sono state iniziate le missioni nella cattedrale. Stasera alle 17.30 si è svolta in forma solenne con partecipazione dei vescovi e di tutte le autorità civili politiche e militari una processione che ha percorso le vie principali illuminate e addobbate per la traslazione della insigne reliquie di Sant Antonio Maria Zaccaria, dalla chiesa di San Luca alla Cattedrale. La processione è passata tra due fitte ali di popolo. Giunta in cattedrale ha avuto luogo una funzione durante la quale il vescovo Cazzani ha parlato ringraziando le autorità per la loro partecipazione alla cerimonia. La reliquia è stata donata dai barnabiti al vescovo quale omaggio per il suo giubileo.

La figlia di Barzini
si sposa a Milano

MILANO, 30 — Stamane nella basilica di Sant'Ambrogio è stato celebrato il matrimonio della signorina Emma Barzini, figlia dell'eminente collega direttore del «Corriere d'America» di New York, col comandante Alessandro Gomez Spencer, ufficiale aviatore spagnolo. Erano testimoni per la sposa il comm. Balzan, direttore amministrativo del «Corriera della Sera» e S. E. Acerbo, rappresentato dal signor Pietro Marenghi; per lo sposo il console spagnolo Julio Palencia e l'aviatore spagnolo Ruiz de Alda, che fu compagno del comandante Franco nel drammatico volo del «plus ultra».

Manifestazione
contro studenti israeliti
in Romenia

VIENNA, 1. — Da Bucarest si annuncia che ieri gli studenti di ruolo, nel loro congresso hanno cacciato con la forza gli israeliti che si trovavano sul terreno della linea Szekel, gettandone poi fuori il bagaglio.

Sei gendarmi sono stati arrestati e deferiti altri al tribunale militare per non essere intervenuti con la necessaria energia per proteggere gli israeliti. Il Governo è deciso di punire severamente tutte le autorità che non reprimeranno ogni manifestazione antisemita, che per evitarle intende valersi di tutti i mezzi a sua disposizione. (R. S.).

Grandi festeggiamenti in Irlanda
per l'unione di due chiese

EDIMBURGO, 1. — Hanno avuto oggi inizio i festeggiamenti che si protrarranno per tutta la settimana, coi quali si vuole celebrare l'unione della Chiesa scozzese e della libera chiesa, unite in una chiesa nazionale la quale abbraccia circa metà della popolazione scozzese. Una grande cerimonia avrà luogo dopodomani, mercoledì. Il sovrano sarà rappresentato dal Duca di York.

Due gravi incendi
in Francia

PARIGI, 1. — Due incendi sono stati segnalati a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il primo è scoppiato ieri sera presso Saint Etienne. Il fuoco si è propagato con grande rapidità e l'intensità era tale che le fiamme si elevavano a più di 50 metri di altezza. Sono accorsi i pompieri di S. Etienne ed hanno dopo due ore di sforzi domato il fuoco. I danni non sono ancora valutati, ma oltrepassano di milioni di franchi.

Questa cifra è stata pure raggiunta dall'incendio manifestatosi nella notte a Clermont Ferrant. L'incendio che non è ancora domato si è appiccicato a una manifattura di gomma industriale e si è propagato con tale rapidità che nello spazio di pochi minuti ha investito tutto l'immobile. I pompieri cercano di circoscrivere le fiamme e proteggere le case vicine. Si teme l'esplosione dei serbatoi che contengono una grande quantità di benzina. (R. S.).

Ufficiali della marina norvegese
riscattati dai briganti cinesi

CHANTEAI, 1. — Sono qui attesi per oggi gli ufficiali della nave norvegese «Behnia» posti in libertà dai predoni cinesi. Come è noto il 2 del settembre i briganti avevano assalito presso Nankeu quel piroscafo, catturando il comandante e tutti gli ufficiali sui quali posero una taglia. Il governatore norvegese ha pagato il riscatto e gli ufficiali sono stati liberati. (R. S.).

La politica navale Giapponese
discussa dagli alti ufficiali

TOKIO, 1. — Nonostante il riserbo mantenuto dai circoli politici sulla importante riunione di alti ufficiali della marina da guerra tenuta oggi, si assicura che la politica navale del Giappone ha avuto oggi l'approvazione delle maggiori autorità dell'Impero. L'ammiraglio Takarabe ha detto che lo scopo del Giappone è che le eventuali riduzioni non intacchino per niente le esigenze della difesa nazionale. Secondo quanto egli afferma il Giappone accetta che la costruzione delle navi da guerra venga proposta purchè si provveda ad evitare l'inattività dei cantieri, mentre si oppone alla abolizione dei sottomarini per i quali reclama il pareggio. Il viceammiraglio Sakoj ha illustrato gli effetti del progetto anglo-americano e quindi le personalità adunate tra le quali vi erano anche gli ex ministri della guerra e della marina, hanno approvato la esposizione di Takarabe (R.S.)

L' inchiesta per lo scandolo di Ginevra

WASHINGTON, 1. — L'inchiesta della commissione senatoriale sull'attività scolta dai consultori navali americani in occasione della conferenza di Ginevra del 1927, ordinata in seguito alle note affermazioni di Shearez, ha avuto oggi il suo momento culminante allorchè si è presentato dinanzi ad essa in veste di testimone lo stesso Shearez. Egli ha reso la sua testimonianza con calma e sicurezza, tra la viva attenzione dei presenti. Dopo di lui l'ammiraglio americano Rees, che presenziò alla conferenza tripartita del 1927 a Ginevra.

Fra libri e giornali

ANTONIO BRUERS - *Italia e Cattolicismo* — Firenze, Vallecchi, Editore.

Questo nuovo volume dell'eminente filosofo spiritualista, se da un lato conferma le qualità che tutti ormai gli riconoscono di acuto osservatore, di attento e scrupoloso indagatore, dall'altro rivelano piene quelle che sono le qualità genuine che informano tutta la sua attività di scrittore. Come il titolo stesso, lascia arguire, il nucleo centrale intorno al quale si svolge l'analisi del Bruers è costituito dai rapporti fra cultura civile e cultura religiosa, argomento quanto mai di attualità non soltanto per l'indirizzo religioso del Fascismo quanto per i problemi di varia natura che in esso confluiscono e le possibilità di chiarificazione che offrono. Partendo da un punto di vista storico obiettivo, Antonio Bruers, che è uno spiritualista convinto, dà ai problemi impresi a trattare una impostazione serena, scevra da ogni sovrastruttura polemica, atta a comporre in una sintesi superiore i termini di un dualismo che è alla radice della nostra tradizione. Difensore arduo della nostra tradizione civile, egli non accentua il dissidio tra questa e l'altra ecclesiastica; ma dimostra come questo dissidio sia stato generato da reciproche incomprensioni; assertore, e non da oggi del principio religioso cattolico, sa intendere e sostenere i maggiori nostri pensatori contro i quali ingiustamente perdura una svalutazione infeconda. Pochi scrittori possono oggi vantare una tanto serena obbiettività quale è quella che informa la opera sua, mediatrice fra due correnti, due principi antitetici, ma egualmente italiani. Non si tratta, intendiamoci, di un equilibrismo derivato dalla facile posizione di colui che arbitrariamente si pone nel giusto mezzo, «au dessus de la mêlée», o nei prossimi paraggi più o meno comodi e neutrali, luoghi di soggiorno per tutte le pigrizie intellettuali; al contrario, si tratta di uno sforzo sincero nelle zone più accidentate, della ricerca franca di una sintesi superiore nella quale si realizzi quella «concordia discors» che uomini capaci di comprenderne «la legge e la finalità» elevandosi sopra il conflitto, giudicano un bene, non un male.

Italia e Cattolicismo s'impone non solo all'attenzione degli studiosi, ma di tutti coloro che nei problemi dello spirito vedono le basi del progresso e dell'affermazione civile.

VIRGILIO PROCACCI - *La Questione Romana. Le vicende del tentativo di conciliazione del 1887* (con documenti inediti). Vallecchi Editore, Firenze.

E' la storia documentata del primo tentativo di conciliazione verificatosi sotto il Pontificato di Leone XIII, dallo stesso Pontefice promosso e incoraggiato; è interessante seguire le varie fasi di tale tentativo non solo per il fatto in sè quanto perchè esse costituiscono un osservatorio sulla politica italiana diverso dai consueti. In un primo tempo vediamo infatti l'influenza di Bismark giganteggiare nelle dispute internazionali, tanto che il Pontefice molto si affidava e sperava nel Cancelliere tedesco. La questione romana, insomma, in un primo tempo, la si considerava o si voleva considerarla di dominio internazionale e solo da pressioni estere se ne sperava una possibile soluzione. Di qui la politica duplicista del Pontefice. Leone XIII, Bismark Crispi sono i protagonisti di primo piano in questa fase di trattative; figure di eminenti diplomatici, ecclesiastici, e delle varie nazioni, si succedono, finchè si arriva all'intervento del Padre Tosti che parve sul primo decisivo e se non fu, come si conveniva, coronato da successo, si è perchè i tempi e le circostanze non si mostrarono maturi alla soluzione. L'interesse storico di questo studio, ripetiamo, consiste in principal luogo nella scrupolosa esattezza dei dati che lo compongono; non è insomma una delle consuete visioni storico-filosofiche, ma la storia pura e semplice di quel tentativo conciliatorista, studiato nel suo sviluppo e nel suo decadere; esercizio di storia interessante non solo i rapporti fra Italia e Vaticano nei riguardi speciali della questione romana, ma le condizioni politico-spirituali della nostra giovinezza spirituale durante un periodo formativo, fervido e operoso. Trattazione erudita, sì, questa di Virgilio Procacci, ma tale che si legge volentieri, avvivata com'è da uno spirito vigile che sa, sulle fila di documenti d'archivio, costruire un tessuto ricco di indiscutibile valore.

CRONACA CITTADINA

I Sindacati intellettuali della Provincia di Udine
faranno capo all'Ispettorato regionale di Trieste

Alla recente riunione degli ispettori regionali della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, tenutasi a Roma presso la Confederazione stessa, tra i vari importanti problemi riflettenti lo sviluppo e l'organizzazione del sindacalismo intellettuale in Italia, discussi dall'assemblea, due principiamente interessano la nostra Provincia: l'inquadramento sindacale della Provincia di Udine nella Regione Giulia e la libertà di critica per i partecipanti alle assemblee sindacali e in particolare per quelli del prossimo Congresso Regionale che seguirà domenica prossima a Trieste.

Dopo una breve discussione, alla quale prese parte l'ispettore regionale della Venezia Giulia prof. Costa e l'ispettore di Venezia prof. Amedeo Pelli, la presidenza deliberò che agli effetti dell'inquadramento dei Sindacati professionisti e artisti la Provincia di Udine venisse incorporata alla Regione Giulia.

Gli intellettuali udinesi con Trieste

Sull'importanza di detta deliberazione il «Piccolo» ha voluto interrogare il prof. Costa al suo ritorno dalla Capitale. Ed ecco quanto egli ha dichiarato:

«La decisione presa dalla presidenza della Confederazione professionisti e artisti risponde pienamente — come ha affermato l'on. di Giacomo — a un nostro antico desiderio, cui faceva eco il pieno assentimento degli amici udinesi. E non si trattava di un puro desiderio sentimentale. Infatti, a chi guardi al problema, non può sfuggire l'alta importanza dell'avvenuto inquadramento: inquadramento che, attraverso la soppressione anche giurisdizionale e regionale di un vecchio infausto confine che ormai non vive più neppure nella memoria, unisce e affratella alla nostra Regione una Provincia a cui siamo legati da comuni interessi e da vincoli economici e politici, oltrechè patriottici.

«In altre parole, con questo nuovo provvedimento, che incorpora le forze intellettuali dell'Udinese nel quadro dell'attività professionale e artistica della Venezia Giulia, ci si avvia sempre più a quell'unità di opere e di intenti, iniziata con la recente unificazione legislativa.

«Auguriamoci — ha concluso il prof. Costa — che l'auspicato provvedimento valga ad accentuare vieppiù le amichevoli relazioni con la vicina Provincia e sia apportatore di buoni frutti nell'attività vostra a un fine comune nobilissimo.

«Salutiamo con vivo compiacimento questo nuovo passo verso l'unione più stretta dell'Udinese a Trieste. Da anni il nostro giornale sostiene la necessità di veder accentrate a Trieste le autorità della Provincia di Udine, che dela Regione Giulia è parte integrante.

«La deliberazione della Confederazione nazionale dei Sindacati intellettuali ha una sua importanza particolare in quanto rivela ancora una volta, e nella forma più evidente, che autorevoli personalità udinesi hanno espresso la loro opinione, rispondente in pieno a quella da noi sostenuta, dimostrando come la campagna per l'unificazione regionale non sia un postulato soltanto triestino, ma risponda a una necessità d'ordine superiore largamente sentita anche negli ambienti dominanti dela città sorella».

La libertà di critica

Il prof. Costa ci ha parlato poi della opinione espressa dalla presidenza della Confederazione a proposito del diritto di criticanelle prossime assemblee sindacali degli intellettuali. Con riflesso alle parole del Duce pronunciate nel grande discorso di Palazzo Venezia, i singoli iscritti ai Sindacati potranno infatti svolgere alle loro riunioni di categoria la più ampia critica sull'attività organizzativa, purchè si tratti, beninteso, di critica responsabile e intonata al miglioramento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sindacato: elementi questi indispensabili alla bontà della critica sana e oggettiva.

«Ogni iscritto — ha affermato l'on. di Giacomo — deve avevre lap recisa sensazione di contare qualcosa nell'organizzazione sindacale di cui fa parte».

Le parole del capo degli intellettuali d'Italia hanno diretto riferimento al Congresso regionale che si svolgerà nei giorni 5 e 6 di qusto mese a Trieste e che sarà il primo Congressoregionale della Confederazione nazionale; l'incitamento alla critica, che troverà applicazione nelle riunioni di categoria del giorno 6, accrescerà l'interesse dell'importantissimo Congresso, a cui le alte adesioni giunte dal centro, dove al Congresso, a cui le alte adesioni giunte dal centro, dove al Congresso stesso si annette grande importanza, e da ogni parte della Regione, assicurano piena riuscita.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO MICESIO. — Per onorare la memoria del compianto cav. geom. Guido Crainz, apprezzato e stimato Capo Sezione del Genio Civile, un gruppo di Imprese Edili (oltre alla corona inviata ai funrali) ha offerto all'Istituto Micesio L. 110.

Il nuovo preside del R. Liceo Scientifico

E' giunto nella nostra città, proveniente dal R. Liceo Scientifico di Merano, il prof. dott. Alberto Cusmani, destinato dal Ministero dell'Educazione Nazionale ad assumere la presidenza del R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli».

Il prof. Cusmani, docente di scienze naturali fu preside per due anni a Zara e poi per cinque a Merano svolgendo in quelle terre redente, con alto spirito fascista, fervida e costante opera di italianità Egli viene a sostituire il cav. prof. Carlo Fabbri il quale — succeduto al compianto comm. prof. Francesco Musoni — da oltre un quadriennio resse le sorti di questo Liceo Scientifico, dandovi appassionata ed alacre attività.

Al prof. Cusmani porgiamo il nostro deferente benvenuto.

ACQUISTO DI FABBRICATI
da parte della Casa di Ricovero

Con decreto prefettizio, la Casa di Ricovero è stata autorizzata ad acquistare i seguenti fabbricati:

Dai signori Fernanda Sutto e Sutto Maria in Agostinetti, Rosa Citta fu Giacomo ved. Sutto, Aldo Sutto fu Umberto un gruppo di case sito in città ai numeri mappali 103 a), 103 c), 104 c), 78 con l'orto di mq. 2100 per il convetuto prezzo di L. 92.000.

Dal Parroco della Parrocchia del Redentore don Giovanni Buttò una casa confinante con le prime (N. 103 b) di mappa per il prezzo di L. 25.000 di valore nominale consolidato 5 per cento.

AMMASSO BOZZOLI AUTUNNALE

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine sta provvedendo per l'ammasso bozzoli del prodotto autunnale, per la essiccazione e per la vendita collettiva. Gli agricoltori che vorranno partecipare alle operazioni di cui sopra possono dare la loro adesione presso la Segreteria dell'Essiccatoio in Via Cividale 2, non più tardi di sabato prossimo 5 ottobre.

L'orario invernale dei negozi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che con oggi andrà in vigore l'orario invernale di apertura e chiusura dei negozi (1 ottobre-31 marzo) fissato come segue:

NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Apertura ore 7.30; chiusura 12 — riapertura 14.30; chiusura 19.30.

La domenica i negozi saranno chiusi tutto il giorno. Vi sarà la tolleranza di mezz'ora per l'orario di chiusura del sabato sera. L'eventuale mezz'ora di lavoro in più da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana. Qualora la giornata del sabato coincida con giorni festivi e semifestivi sarà di volta in volta, fra le organizzazioni contraenti, concordata una deroga all'obbligo della completa chiusura nella successiva mattinata di domenica.

I negozi misti dovranno astenersi dal vendere generi alimentari nelle ore in cui i negozi di generi alim. sono chiusi, salvo per quelli annessi a pubblici esercizi, la facoltà di vendere esclusivamente per il diretto consumo nell'esercizio.

NEGOZI DI MERCERIE — MANIFATTURE — CALZOLERIE — VALIGERIE — OMBRELLERIE E ARTICOLI DELL'ARREDAMENTO

Apertura ore 8.30; chiusura ore 19 (interruzione meridiana di un'ora e mezza).

La domenica, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Il sabato e nelle vigilie di festività è ammessa una deroga di mezz'ora nell'orario di chiusura della sera, salvo accordi caso per caso per maggiori deroghe. L'eventuale mezz'ora in più di lavoro da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana.

NEGOZI DI FERRAMENTA

Apertura ore 8.30; chiusura ore 12 — riapertura ore 13.30; chiusura 18.30.

OREFICERIE E GIOIELLERIE

Ore 8-12 e 14-19. Domenica chiusura completa.

CARTOLERIE E LIBRERIE

Orario invernale 8.30-12; 13.30-19.

Nelle ore in cui le librerie e cartolerie sono chiuse è vietata la vendita di libri ed oggetti di cancelleria negli altri negozi di qualsiasi genere.

Gli orari di cui sopra dovranno venire osservati anche dai venditori ambulanti, ai quali viene fatto divieto di vendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi.

ORARIO PER IL PUBBLICO
dell'Ufficio Provinciale dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica che, a datare da oggi, 1. ottobre, e fino al 30 aprile 1930, l'orario per il pubblico sarà il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Belphègor
Grande successo all'Eden

Questo magnifico romanzo di Arthur Bernede, nella riduzione cinematografica ha acquistato tutta la vita, il mistero e la fantasia suscitandone un interessamento sempre crescente sino all'epilogo, poichè l'enigmatico personaggio non si rivela che alla conclusione. E' il vero spettacolo a sorpresa, che il pubblico enorme, accorso iersera ha seguito con grande entusiasmo delineandone il successo.

E' bene ricordare che trattandosi di programma completo lunghissimo, per comodità del pubblico, le rappresentazioni avranno inizio da oggi martedì dalle ore 14 per le acclamate repliche.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana
Provvedimenti disciplinari

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari ratificati dalla Direzione del Partito durante il corrente mese:

Sospensioni: Antonio Pinto, Fascio di Udine, sospeso per il periodo di mesi tre «per scorrettezza e indisciplina».

Espulsioni: Fuccaro Sebastiano, Fuccaro Ferruccio, Martina Vincenzo, Fascio di Chiusaforte, «per assoluta mancanza di fede fascista» — Chiandotto Ermenegildo, Fascio di Cordovado, «per indegnità» — Tea Giacomo, Fascio di Treppo Grande, «per indisciplina ed incomprensione politica» — Gnesutta Giacomo, Fascio di Morsano al Tagliamento, «per assoluta mancanza di fede» — Ceconi Mario, Fascio di Valle d'Arzino, «per morosità ed incomprensione politica» — Modula Goffredo, Fascio di Udine, «per incomprensione fascista» — Fuccaro Antonio, Pittino Riccardo, Fascio di Chiusaforte, «per incomprensione fascista» — Sartoretti Vincenzo, Fascio di Udine, «per indegnità» — Turello Giovanni, Fascio di Tamassons, «per incomprensione» — Angelo Zanello, Fascio di Pocenia, «per incomprensione» — Anzit Francesco, Bonini Asco, D'Ambrosio Daniele, Michelini Giulio, Fascio di Castions di Strada, «per morosità».

Riammissioni: Tonini Gian Primo, Linda Gino, Zin Eugenio, Cantarutti Francesco, Tamburlini Manlio, Fascio di Udine, già espulsi «per grave indisciplina e incomprensione politica».

Gli Arditi Friulani al Duce

La Sezione di Udine della Federazione «Arditi d'Italia» ci comunica:

Il giorno 27 u. s. il Comandante dei Moschettieri del Duce, centurione Nino Cloza, di questa Sezione, ha offerto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, quale dono degli Arditi friulani, un pugnale finemente lavorato dalla Ditta Nannetti e Beltrame di Maniago.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio, espressione della fervida devozione degli Arditi friulani.

A ricordo del Plebiscito fascista
Una lapide in Prefettura

Nell'atrio a pianoterra del Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto di Udine, gr. uff. dott. Motta, ha fatto murare una artistica lapide in marmo bianco con borchie d'oro, recante in alto il Fascio Littorio sotto il quale si legge la seguente epigrafe:

Plebiscito Fascista 24-3-1929 - VII.

Elettori iscritti	9.682.630
Votanti	8.661.620
Si	8.517.638
No	135.773
Voti nulli e dispersi	8.209

CESSAZIONE DEL SERVIZIO DIRETTO fra Trieste, Venezia e Villa Santina

Incominciando da oggi 1. ottobre cessa il servizio diretto fra Trieste - Udine e Venezia - Udine con Villa Santina.

L'opera di un concittadino
Una grande storia della cultura

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova un assai lusinghiero giudizio sull'opera letteraria di un concittadino, che è anche uno dei nostri collaboratori più letti.

Dice il giornale:

«E' stata pubblicata recentemente dalla Rivista Letteraria di Udine una grande e notevole opera «Storia della letteratura italiana e della cultura nel Friuli» di Francesco Fattorello.

Si tratta di un monumentale volume di oltre 400 pagine in quarto che riguarda minutamente tutta la produzione letteraria e la cultura della regione friulana dai tempi più remoti del basso impero fino ai giorni nostri.

Un'opera siffatta dove le notizie biografiche i diversi quadri letterari e storici sono nitidamente tracciati con diligenza e con quel tatto che deriva da un lungo e meritato studio sui vari argomenti merita di essere collocata in qualsiasi biblioteca di consultazione come una di quelle che più ampiamente ed esaurientemente tendono a illustrare una delle nostre interessanti regioni italiche.

Il poderoso volume del Fattorello edito in un numero limitatissimo di copie è così uno di quei notevoli contributi necessari per illustrare la storia della patria nostra; necessari in quanto solo così rifacendosi ognuna delle nostre contrade rivangando la storia di ogni provincia e costruendola a seconda delle esigenze locali potremo scrivere su basi veraci e nuove quella storia che ancora l'Italia non ha.

Il Friuli ricco di opere e di scrittori in quasi tutte le epoche non è una delle regioni che abbia dato all'arte letteraria un grandissimo contributo ma per compenso come appare da questo volume molte sono state e sono tuttora le manifestazioni letterarie fiorite nelle sue città e nei suoi borghi. Accanto alla letteratura italiana che ne corre uguale cammino che la letteratura nazionale c'è una letteratura ladina una letteratura umanistica e qualche altra manifestazione di minor importanza anche slava e tedesca. Appare tuttavia come in mezzo a tanta varietà di manifestazioni la letteratura italiana abbia avuto il sopravvento e abbia avuto una continuità dai tempi più remoti fino ai nostri.

L'opera del Fattorello è quanto mai interessante a questo proposito è largamente documentata come si conviene a siffatti lavori destinati a restare e a segnare un notevole passo negli studi intorno alla storia della cultura italiana. E nessuno che si voglia d'ora innanzi occupare del Friuli potrà far a meno di consultare questo volume fondamentale».

La festa del lavoro di Pagnacco

Abbiamo dovuto ieri troncare la relazione sulla festa del lavoro celebratasi domenica a Pagnacco. Soggiungeremo qualche spunto ancora.

Parlando con l'ispettore alle Scuole Industriali della Provincia architetto Measso e con gli insegnanti, abbiamo udito con la massima compiacenza come tutti gli allievi della Scuola di Pagnacco non solo, ma in generale di tutte le Scuole professionali del Friuli, mostrino una grande prontezza d'intuizione: — Presentate loro un disegno, uno schizzo, un modello in natura ed essi ne trovano prontamente i congegni, i «segreti», gli svolgimenti ragionati.

— Questo io credo — soggiungeva lo archietto Measso, in ciò competentissimo — dipende dal trovarsi ciascun allievo già impratichito nel lavoro connesso con la sua professione particolare.

Dobbiamo anche aggiungere che fra gli alunni più lodati per la precisione dei segni e la diligentissima esecuzione delle tavole di disegno meccanico, tanto perfetta da essere paragonata a vere e proprie incisioni, è stato il giovane Aldo Trangoni.

***

In quanto ai discorsi, crediamo di dover rilevare qualche altro spunto.

Il presidente della Società Operaia di Pagnacco, signor Giuseppe Tomat — ha espresso la decisa volontà di allargare, non appena possibile, i benefici dell'istruzione anche agli agricoltori, affinchè pur essi acquistino le cognizioni sempre più necessarie alla lavorazione della terra. E chi conosce l'amore dell'egregio uomo per la Società e per la Scuola (per l'erezione del nuovo edificio, egli è uno dei più benemeriti) ben sa che su quelle parole si può fare affidamento.

— La nostra Società Operaia — disse ancora — ha compiuto uno sforzo finanziario non indifferente, ma ha la piena coscienza che gli impegni assunti saranno portati a buon fine e che il sacrificio fatto sarà compensato dai benefici che la Scuola apporterà al paese, al nostro Pagnacco.

***

Il cav. dott. Urbano Capsoni de Rinoldi, per incarico avuto dall'egregio Podestà, geometra Severino Cantoni, in questi giorni colpito da gravissimo lutto e impedito di intervenire alla civile festa ha portato il deferente di lui saluto e la sua cordiale adesione; e si è reso interprete del sentimento di tutti, ricambiando il saluto del Podestà e aggiungendo le espressioni più vive di accorata compartecipazione al suo profondo e irreparabile dolore.

Ricordata la consuetudine del Regime Fascista di celebrare l'anniversario della Marcia su Roma nei vari Comuni del Regno con inaugurare le opere compiute nell'anno a vantaggio del pubblico bene, soggiunge avere il Podestà, per ragioni speciali di opportunità creduto di aderire all'anticipo di un mese per l'inaugurazione attuale.

— Merita tuttavia la nostra lode — continua — la Società Operaia di Pagnacco, presieduta dall'egregio patriota e perfetto cittadino sig. Giuseppe Tomat, il quale con entusiasmo ha cercato di dare esecuzione, pure in mezzo a gravi difficoltà di ordine finanziario, alla lodevole iniziativa di costruire nel paese questa scuola di disegno per portare incremento maggiore alla educazione professionale dei nostri giovani operai i quali hanno sempre risposto con entusiasmo, frequentando numerosi, da qualche anno, questi corsi di disegno che servono a integrare il tirocinio manuale sviluppato nelle officine.

Rileva i grandi benefici che l'istruzione del disegno apporta agli operai, pur lasciando all'egregio comm. Calligaris — vero apostolo e fervente organizzatore dell'insegnamento professionale, venuto in rappresentanza di S. E. il senatore Spezzotti, presidente dell'Ente Autonomo delle Scuole Professionali ad onorare la festa con la sua presenza — lasciando a lui dire con maggiore competenza quanta utilità un tale insegnamento diffonda.

— In questi sette anni dacchè fu inizata l'era fascista — soggiunge — noi assistiamo a una vera evoluzione nella rivalutazione della gioventù; allo sviluppo della forza fisica che va plasmando i futuri soldati d'Italia, alla educazione morale del futuro cittadino che dovrà considerarsi fiero d'essere italiano, va unito lo sviluppo delle forze intellettuali e degli insegnamenti delle varie categorie professionali sia nel campo industriale che nel campo agricolo, così che nelle nuove generazioni che il Duce nostro magnifico guida, va formandosi una salda sicurezza delle proprie forze unita ad una sempre crescente utilità pratica del proprio lavoro.

Si rivolge infine ai giovani esortandoli ed incuorandoli alla più fervorosa applicazione agli studi, e ricordando loro che la maggior parte dei grandi geni che resero famosa l'Italia nel mondo, sono sorti da umili origini.

— Abbiatevi presente (così chiude) due esempi luminosi: il figlio di un umile falegname del Duca di Urbino, all'epoca del Rinascimento italiano, divenne il divino Raffaello Sanzio, mentre ai vostri giorni il figlio dell'umile fabbro di Predappio è l'artefice dei nuovi destini della nostra Patria, che ci è invidiato da tutte le nazioni del mondo. Ispiratevi dunque agli esempi che vi vengono dalla storia e potrete diventare anche voi bravi cittadini degni degli sforzi che a vostro vantaggio l'Italia va compiendo.

Il discorso del cav. dott. Capsoni de Rinoldi è coronato da generali prolungati applausi.

***

Il vicepresidente della Società Operaia Generale di Udine porta il saluto fraterno ed il plauso di questa alla Società di Pagnacco e si associa agli elogi che i precedenti oratori hanno espresso all'indirizzo del suo Presidente signor Giuseppe Tomat, al segretario sig. Augusto Savio, al direttore Silvio Piccini ed agli insegnanti artista e maestro Silvio Savio, Ambrosini e Floreani.

Fa particolare menzione di talune famiglie benemerite e dice che la popolazione di Pagnacco ha dato nobilissimo esempio di solidarietà civile concorrendo ad aprire e sostenere questa scuola, dove l'operaio riceve gli insegnamenti che gli sono più necessari al suo perfezionamento.

Ricorda essere state le Società Operaie, fondate appena liberate le terre nostre dallo straniero nel 1866, che prime istituirono le Scuole d'Arti e Mestieri, modeste sul principio, sviluppatesi poi mano a mano. E ricorda i tre soli superstiti insegnanti della «vecchia» Scuola d'Arti e Mestieri di Udine: prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo, rag. cav. Domenico Del Bianco, pittore Antonio Del Toso; e il comm. Alberto Calligaris che diede tutto se stesso per l'istituzione della R. Scuola Industriale e seppe ottenere dal Governo i fondi necessari così da renderla una delle migliori e più complete d'Italia.

Dall'attuale Governo furono emanate parecchie provvide leggi sociali a favore delle classi lavoratrici: e venne il salutare monito che non lotta di classe, ma collaborazione di classe e unità concorde di sforzi dev'essere nostra guida, per la prosperità e la grandezza della Patria. (Vivi applausi).

***

Da ultimo parla il comm. Alberto Calligaris. Egli porta il saluto del Governo Nazionale, ed in particolare del Ministro della Pubblica Istruzione; nonchè il plauso di S. E. il senatore Spezzotti, presidente del Consorzio Autonomo per l'Istruzione tecnica professionale.

S'egli ha procurato (e può dire di averlo fatto e di farlo tuttora con vera passione) che le Scuole industriali si diffondessero in Friuli e si perfezionassero, gli è perchè non può dimenticare di essere stato allievo e di dovere in gran parte alla vecchia scuola d'Arti e Mestieri di Udine quello che ha potuto apprendere: e intende, con l'opera sua, di esprimere verso le Scuole Professionali la propria gratitudine. E ricorda che anche il Piccini e il Savio, insegnanti in questa Scuola furono. E' necessario che i nostri operai conoscano un sempre maggior numero di cose per trarre da una tonnellata d'acciaio un automobile dalle linee eleganti, per cambiare un rozzo ceppo levato dal monte uno stipo artisticamente intagliato; e queste cognizioni non si ricevono che alle scuole professionali. Il Friuli ha un vanto: di essere stato in questo campo, un precursore; il Fascismo, così sapiente rinnovatore dell'istruzione professionale, ha trovato nella nostra Provincia ben novanta di tali scuole, con oltre seimila alunni.

Esorta da ultimo i giovani allo studio costante, alla disciplina all'onesto lavoro, a crescere fedeli a Dio e al Re, fedeli al Duce — l'Uomo che guida l'Aquila di Roma al rinnovato volo imperiale. (Vivissimi entusiastici applausi).

La premiazione

Segue la premiazione. Ecco i nomi dei premiati e dei promossi:

Corso preparatorio: Botto Floreano; Calligaris Ugo, Tosolini Gius., premio di secondo grado — Bonassi Guerino, premio di terzo grado — Botto Marzio; Calligaris Ciro; Darvini Giov.; Michelutti Arturo; Scialino Ettore, menz. onor. — Calligaris Guglielmo; Canciani Giov.; Chiandussi Mario, Chiandussi Primo; Mainardis Wilson, promossi al primo corso.

Corso I.: Gabino Elio; Scotti Mario, premio di secondo grado — Ambrosini Guerrino, premio di terzo grado — Cuberli Corrado; Facchino Arturo; Lizzi Attilio; Zampa Adelchi, promossi al secondo corso.

Corso II.: Botto Faustino; Merlino Ciro, premio secondo grado — Crapis Remo premio di terzo grado — Tosolini Valerio, menz. onor. — Baletti Mario; Bruno Giov.; Chittaro Bruno - Codutti Marino, promossi al terzo corso.

Corso III.: Botto Tito; Darvini Mario, premio di secondo grado — Cuberli Vinicio; Pino Giov. menz. onor. — Bruno Giovanin promossi al corso libero.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale, 27 settembre dispensa 58.a, togliamo:

Ufficiali in S. P. — Severini Altobello, capitano sussistenza direzione commissariato militare corpo armata Udine, è collocato, dall'8 agosto 1929, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Ufficiali di Complemento. — Ten. Faccenda Pietro di Alessandro cl. 1897 dis. Rovigo è trasferito dist. Sacile dall'11 giugno 1929 — cap. Ramundo Domenico di Paolo cl. 1885 dist. Udine è trasferito dist. Firenze dal 30 maggio 1929.

Ufficiali di Riserva. — magg. Faggiani Angelo di Geremia cl. 1871 dist. Sacile è trasferito dist. Udine dal 20 giugno 1929 — magg. Zannerio Ermenegildo di Ant. cl. 1875 dist. Sacile è trasferito dist. Udine dal 20 giugno 1929.

La festa di Passons

Completiamo, come promesso, le affrettate note di ieri sulla cerimonia che seguì domenica a Passons per la premiazione degli alunni di quella Scuola professionale che ha dieci anni di fiorente vita.

I lavori degli allievi

Sono esposti in due aule della Scuola i lavori degli alunni e delle alunne durante l'anno scolastico 1928-29. Tutti ci rechiamo a visitare la mostra. Magnifica!

Destò ammirazione un copriletto ad uncinetto a mano, eseguito in otto mesi dalla brava alunna, Tonino Elda, cui furono rivolti gli elogi più lusinghieri. Segnaliamo inoltre i bellissimi cuciti e ricami di Agosto Amela, Cosatto Gisella, Natalina Cuttini ed altre ancora.

Nella Sezione maschile, fra i migliori alunni, ci piace ricordare: Cuttini Angelo (muratore), Tonino Severino (fabbro), Rizzi Vittorio (muratore), Livis Guerrino (meccanico) e Granzinich Fioravante (falegname).

***

Ricordiamo che il sig. Enrico Cuttini diede incarico al comm. Calligaris di esprimere a S. E. il senatore Luigi Spezzotti, presidente del Consorzio Provinciale per la istruzione professionale, il rincrescimento del Consiglio direttivo della Scuola per la sua mancata presenza alla cerimonia e di portargli i più rispettosi saluti coll'assicurazione che i componenti la Direzione lavoreranno instancabilmente per il bene della Scuola e per l'Italia nostra.

***

Va ricordato che le medaglie consegnate agli alunni furono offerte dal Podestà, dal segretario politico del fascio, dal Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica, dal sig. Giovanni Flaibani, dal Presidente sig. Agosto Angelo e da altri.

Alle medaglie e doni per le alunne hanno pensato i signori: Enrico Esente e consorte Elvira Agosto, Martino Agosto, Tonino Antonio, Marcello Cosatto e Leopoldo Agosto.

Specialmente ammirati, e l'arch. prof. Antonio Measso ne rimase entusiasta, furono i disegni del primo corso maschile, tanto per il concetto quanto per a diligenza d'esecuzione.

Pure i lavori in gesso in legno e ferro furono ammirati.

Il banchetto

Nella sala della Trattoria «Al Ponte» condotta dal sig. Dante Zorzi, seguì il tradizionale banchetto.

Notiamo fra gli intervenuti: il Podestà di Pasian di Prato sig. geom. Gobitti Egidio, geom. Lesa, Enrico Esente, Luigi Cuttini pres. Dopolavoro, segretario comunale dott. Di Lanza, Filiberto Savoia, parroco don Pio Zorzi, cav. Grassi, prof. arch. Measso, Alessandro Agosto, le signorine Anabile Cuttini e Dal Dan, il maestro Guglielmo Coss ed altri ancora.

Il pranzo seguì nella più schietta fraternità. Il trattore signor Dante Zorzi si è fatto veramente onore.

I brindisi

Veramente non si può parlare di brindisi perchè il cav. Libero Grassi, cedendo alle insistenze degli intervenuti, improvvisò un discorso che tenne incatenata l'attenzione degli intervenuti per oltre mezz'ora.

Il cav. Grassi, in ultimo ricorda con un saldo saluto al mecenate indefesso e padre della Scuola di Passons sig. Angelo Agosto, il quale alla Scuola diede e dà palpiti di affetto, consigli pratici, nonchè abbondanza di santa pecunia (ilarità vivissima ed applausi).

Saluta anche Remigio Del Toso che colla sua diuturna fatica, affrontando i rigori invernali ed i calori estivi, ha potuto in un decennio d'insegnamento fare in modo che la Scuola di Passons venga dalle superiori autorità proclamata Scuola di secondo grado, ciò che non è poco se si pensa che le Scuole di primo grado, in Friuli, si contano sulle dita di una mano.

Chiude rivolgendo un pensiero alle due insegnanti di ricamo alle quali raccomanda di dedicarsi all'insegnamento del merletto.

Superfluo dire che il discorso del cav. Grassi, una vera escursione nei campi della storia dell'arte e del sentimento fu coronato da un subisso di applausi.

La chiusa finale vien data dal sig. Filiberto Savoia che pronuncia un brindisi schiopettante di arguzie e di fine ironia «alla furlane».

Bollettino dello Stato Civile

(del giorno 29 e 30 settembre)

Nati: maschi 4, femmine 2.

Denuncie di matrimonio: Augusto Garassino prof. Ada Maria Cotterli civ.

Denuncie di morte: Amelia Poano a. 1 di Luigi — Giovanna Guderzo g. 18 di Giovanni — Riccardo Muratori di Seb. a. 21 sold. — Teresa Busello Tonizzo fu Lor. a. 72 casalinga.

Fra Libri e Giornali

San Benedetto l'Italia e la conciliazione

L'anno dedicato alla celebrazione quattordici volte secolare della fondazione della Badia di Montecassino, di dove Benedetto da Norcia emanò la celebre e ancora viva Regola, coincide con il più grande evento della storia nazionale di questo secolo, la Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa: coincidenza ricca di significato e veramente auspicale per la formazione della nuova coscienza nazionale, fascista e cattolica, perchè stabilisce, come ha proclamato il Duce, un «regime di concordia e di collaborazione, non già di confusione, fra lo Stato e la Chiesa».

I due cicli storici, quello benedettino, che beneficamente si svolge da quattordici secoli, e quello della conciliazione, che si inizia nell'anno settimo del Regime fascista, e sarà non meno benefico nei secoli venturi, trovano la loro illustrazione storica e attuale in una interessante pubblicazione apparsa in questi giorni curata con amore dalla «Rassegna del Lazio» (1), la rivista dedicata alla più insigne regione italiana, illuminata da Roma eterna. Settanta scrittori italiani vi hanno collaborato con studii e pensieri meditati e limpidi, così che l'Italia di S. Benedetto e quella sorta dalla guerra e guidata da Benito Mussolini, ricevono nuova luce dalle esposizioni chiare e nutrite che si leggono con diletto e profitto. L'opera benedettina nei secoli e il valore della Conciliazione nella loro grande portata spirituale e civile non potrebbero avere una divulgazione più lucida e completa in ogni aspetto. I nessi fra i due avvenimenti e le loro logiche conseguenze sono esaminati da pensatori e scrittori di chiara fama e di profonda dottrina con il «pathos» che l'argomento ispira, talchè ne è risultata una vera antologia, ottima e salutare lettura per tutti gli italiani.

Accennare ai molteplici scritti è assolutamente impossibile in breve spazio. Oltre alla lettera di Pio XI e alla pastorale dell'Abate vescovo di Montecassino pel Centenario Benedettino, contiene la Relazione del Capo del Governo sugli Accordi Lateranensi, il Trattato, il Concordato, la Convenzione finanziaria, e, fra i precedenti storici, il celebre scritto del Padre Tosti sulla «Conciliazione 1887», quello di Mons. Bonomelli su «Roma e l'Italia (1889)», il discorso dell'on. Mussolini alla Camera (192), il discorso dell'on. Federzoni a Santena, ed altri interessanti documenti.

Fra gli scritti notiamo quelli del grande ammiraglio Thaon di Revel, degli onorevoli Giuriati, Belluzzo, Bodrero, Buronzo, Marescalchi, Cacciari, Soderini, Anile; Bevio; di Arnaldo Mussolini; del Prefetto Spano; di Margherita Sarfatti e Fermi di Gerarchia; dei professori Ferrari, Aquilanti, Prantera, Fantini, Ricci; Vidari; Sorrento; Virgilii; Pasini; Bertacchi; Padovan; Cantono, Vitto, Rizzi, Levasti, Sella, Provenzal, Guastalla, Checchia; Manacorda; Benedetti; Cimbali; degli ecclesiastici Abate Lugano; Mons. Iella; Mons. Bianchi Cagliesi, don Mirra, don Inguanez; versi ispirati di Edvige Pesce-Gorini, di Paolo Buzzi, di Bravetta; studi e pensieri di Angiolo Silvano Novaro; Maria Di Borio; Angiolo Orvieto; Gelli; Faca, De Felice, Quadrotta; Manetti; Morosini, Costa, Pacifici, Broggi-Bosi; Launi, Russi; Cervesati; Sapori; Diotalevi, Del Vasto, Quintavalle, Guarracino, Spanò, Rocchi, Crossi, Bessone-Aureli, Petrucci.

Indubbiamente questa è fra le più interessanti pubblicazioni apparse in quest'anno, e sarà conservata come un ricordo prezioso del periodo storico che attraversiamo. Per chi si recherà a Montecassino, a Subiaco o nelle alte celebri Badie è una guida preziosa, spirituale e pratica; per chi non può recarvisi e desidera conoscere in breve e suggestivamente nella sua essenza l'opera grandiosa del benedettismo e della conciliazione, non potrebbe desiderare un indice più sicuro.

E' questa una lettura che rinfranca e rinnova, per i germi di bontà attiva, di luce interiore, di fervido ottimismo, di fede nell'avvenire radioso dell'Italia, che fa cadere abbondanti nel nostro spirito ansioso.

S.

(1) «*San Benedetto e l'Italia*», nel XIV centenario di Montecassino, nell'anno della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Un volume in -8.o su due colonne di pagine 150 illustrate. Roma, «Rassegna del Lazio» 1929 VII.

Gli animali nel Folklore

Nella letteratura tradizionale, tutta una categoria di racconti presenta il regno degli animali dotati di umani caratteri, perchè gli esseri, che in quelli compaiono, parlano, sentono e agiscono come l'uomo. Certo l'uomo primitivo, dovette sentire assai vicina alla sua vita degli animali; come sentono ancora il contadino e l'uomo del popolo.

Un fatto comunissimo, in tal genere di tradizioni, è la metamorfosi, per premio e per castigo della divinità, ovvero per sortilegio di fattucchieri; onde vedi esseri che da bruti diventano uomini, ed esseri che da uomini degradano in bestie. Il dragone, che affascinato dall'amore della fanciulla si trasforma da rettile mostruoso in bel giovane; la donna, che in forza della magica operazione si tramuta in vacca, in capra, in uccello, sono casi frequenti nelle narrazioni popolari. La vecchia credenza che le streghe prendano forme animalesche ha fatto supporre che tali siano i gatti, le volpi, le serpi, che in determinate ricorrenze dell'anno il popolo condannava al fuoco, nei falò accesi sulle vie e sulle piazze. Il *lupo mannaro* non sarebbe che un uomo cambiato in lupo, mediante artifizi magici. Nei rapporti con l'umanità gli animali delle tradizioni popolari vanno distinti in benefici e malefici a seconda dell'influenza che si ritiene esercitino, quali veicoli di forze cosmiche, per alcune particolari caratteristiche del colore, della forma, della voce, dell'andamento. La lucertola a due code è talismano potente; il gatto, la serpe, la gallina di colore nero sono malefici, mentre al contrario, sono benefici quelli di colore bianco. In alcuni luoghi le serpi di questo colore sono nutrite ed allevate nelle case, perchè si ritiene incarnino le fate. La gallina, indipendentemente dal colore se imiti il canto del gallo o ingoi rapidamente il becchime, si reputa stregata e si uccide all'istante.

Sono questi pregiudizi avanzi di vecchi tabù? La supposizione non è infondata — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel terzo volume di prossima pubblicazione. Si pensi che, tuttora, il pastore della Sardegna si astiene dal pronunziare il nome della volpe, per timore di attirare l'esecrato animale sul gregge, e all'occorrenza sostituisce il nome con una circonlocuzione. Gli animali familiari partecipano o si fanno partecipare alle gioie e ai dolori della casa; onde nell'uno o nell'altro caso portano ornamenti di festa o segni di lutto. Quando muore il capo di una famiglia contadinesca, l'uso vuole, in qualche luogo, che le arnie del defunto siano abbrunate. In determinate ricorrenze, al bestiame da lavoro si dà da mangiare il pane di rito o benedetto. Nell'Abruzzo il primo maggio si dànno in pasto ai buoi legumi o cereali; e il giorno di S. Giovanni si dà loro da bere *l'acqua dei santi martiri*, per preservarli dalle serpi, dai tafani e dagli animali velenosi in genere. Nel Périgord, si lasciano digiuni il venerdì santo, affinchè partecipino al dolore dell'umanità. I rimedi adoperati per l'uomo, servono in molti casi per gli animali domestici o utili; onde amuleti sacri e profani, suffumigi, carmi ed operazioni stregoniche ed antistregoniche, specie quando si ha il sospetto che il bestiame sia stato colpito dal malocchio. Come per le persone care, si fanno voti e preghiere anche per l'infermità del bestiame; e, non di rado, i cavalli o i buoi guariti per miracolo o grazia divina, sono condotti alla processione, nella festa del santo protettore. Santi patroni sono, per il bestiame in genere, S. Nicola, S. Antonio, S. Giovanni Battista; per i cani S. Rocco e S. Vito; per i gatti S. Agnese; per la selvaggina S. Silvestro.

Retaggio dell'arte divinatoria che fu in tanto onore nell'antichità, sono i pronostici che degli animali si sogliono desumere. Il gufo, che si aggira attorno alla casa e vi penetra, annunzia una sventura; il calabrone, che ronza per la stanza, predice una gioia. Il cuculo è in fama di uccello profetico, e dal numero dei monotoni *cucù* il villano arguisce quello delle misure del raccolto, la fanciulla quanti anni dovranno passare prima del matrimonio, il popolano in genere gli anni di vita che gli rimangono. Tra i pronostici, quelli più in voga concernono la metereologia. I rospi, che sbucano dalle tane e saltellano; i lombrici che affiorano dal terreno; gli asini, che crollano le orecchie; la giovenca che fiuta l'aria con le nari dilatate; il maiale, che dissipa i manipoli di paglia col grifo; il bue, che lambisce col muso la zampa anteriore; la pecora che non si vuole staccare dal pascolo; il gatto, che si passa la zampetta dietro l'orecchio; la rondine, che volando rasenta il suolo con l'ali; le api, che sciamano dall'alveare; le ranocchie che gracidano di sera e a lungo; la civetta, che garrisce a ciel sereno, annunziano il cattivo tempo. Della civetta si dice anche:

Beata ove si posa,
Amara ove divisa;

ritenendosi di buon augurio alla casa sulla quale si ferma, e di cattivo a quella verso cui volge lo sguardo.

Le stagioni hanno i loro messaggeri. La primavera ha la rondine, della quale si dice: «Per S. Benedetto (21 marzo), la rondine è sul tetto»; nonchè il cuculo, l'assiuolo e il piviere, che i siciliani, i calabresi e i toscani nei loro proverbi chiamano rispettivamente, cirrinciò, firringò e ghirlindò. L'estate ha la cicala; l'autunno il fringuello, l'inverno l'orso e il lupo. Il cuculo, che suol cantare in Europa fra il marzo e l'aprile (*Entre mars et avril chante coucou s'il est vi*) «cambia l'anno», come si suol dire; onde i contratti agrari scadenti al primo canto del cuculo. Il fringuello, che comparisce nel mese di novembre, avverte il villano che non è più tempo di lasciare il podere e di dar la licenza al padrone: «Quando canta il fringello, buono o cattivo, tienti a quello». Nella Grecia moderna, il primo di marzo i fanciulli vanno per la strada con in mano una rondinella di legno intonando l'inno della bella stagione; nella Svezia il primo maggio i contadini, recando in mano una picca, chiedono la strenna di porta in porta. Quest'ultima cerimonia è analoga a quella che i contadini delle Marche celebrano nella ricorrenza delle Pentecoste, legando una pica fra i rami di un ciliegio tagliato a bella posta e adorno di tutte le primizie della stagione e recandosi di luogo in luogo, al grido di: «sciò a la pica!».

Ma come ricordare tutto ciò che si riferisce alla vita degli animali? Se ne misuri l'importanza dal quadro gigantesco della fauna, considerata nel tempo e nello spazio.

«LA FAMEGIA VENEZIANA»

Costituire una vera e propria famiglia fra amici, non è di tutti i giorni, ma quando questi sono dei buontemponi, allegri spensierati e sopratutto sinceri, può riescire facile cosa.

Per questo si sono promessi i Veneziani da molti anni qui residenti, di formare la Famegia Veneziana, col solo ed unico scopo di passare qualche ora allegra lontani dalla fastidiosa vita del lavoro e dell'Ufficio.

Riusciranno certamente e questo è anche il nostro migliore augurio.

I «Veneziani di Venezia» che non lo sapessero, sono attesi alle ore 21.30 all'Albergo Ancora d'Oro mercoledì 2 corrente per la nomina delle cariche sociali e fissare le modalità.

Meni

Cronaca Sportiva

Esami arbitri del calcio

La segreteria dell'Ulic comunica:

In seguito all'autorizzazione ottenuta dal Direttorio Regionale della F. I. G. C. verrà tenuto in Udine dal V. C. T. del Comitato, signor Querini, un corso preparatorio per coloro che intendono sostenere gli esami arbitri ufficiali.

A detto corso potranno partecipare tutti quelli che entro il giorno 7 ottobre ore 21, inoltreranno al Comitato domanda d'iscrizione corredata da un certificato di buona condotta e di una dichiarazione dei titoli di studio, professione, età (minima anni 18).

Non saranno ammessi all'esame teorico pratico che successivamente sarà tenuto alla presenza di un delegato del C. I. T. A. coloro che residenti in Udine non abbiano regolarmente frequentato il corso suddetto o che residenti in Provincia non siano stati presenti almeno all'ultima lezione riepilogatrice.

Resta inteso che con i nuovi regolamenti i dichiarati idonei in seguito all'esame godranno di tutti i diritti che agli arbitri della F. I. G. C. competono.

Il corso si inizierà il giorno 9 ottobre alle ore 20.30 nella sede del Comitato e gli esami si terranno verso la fine del mese stesso.

Campionato Friulano di Pugilato per dilettanti

Organizzati dalla Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro Provinciale di Udine, avranno luogo nel corrente mese i Campionati Friulani di Pugilato.

A questa competizione potranno partecipare tutti i giovani che potranno dimostrare di aver le necessarie cognizioni dello sport pugilistico.

Frattanto si avvertono gli interessati che potranno rivolgersi alla palestra della Società Sportiva «Friuli», con sede al Teatro Estivo di Via Dante in Udine, per avere tutte le informazioni relative alla competizione stessa.

Potranno anche intervenire gratuitamente alle riunioni di allenamento che seralmente si tengono nella palestra stessa.

ALPINISMO

Il 3.o Campionato Regionale di marcia di Montagna

In questo risveglio di fervore alpinistico farà certamente piacere a tutti quelli che amano la montagna il fatti, sentire che il Comando della 55.a Legione «Alpina» per non lasciar cadere una tradizione consacrata ormai in due combattutissime gare consimili (1927-1928), ha preso l'iniziativa di organizzare per il 3 novembre prossimo il 3.o Campionato Regionale di Marcia in Montagna a Squadre.

Quest'anno la competizione assumerà carattere di particolare importanza e ciò altresì per la popolarità della gara, dimostratasi interessantissima negli anni precedenti, pari numero delle squadre che vi prenderanno parte.

Il Comando della 55.a Legione infatti, dando chiara prova dell'attività che gli è caratteristica, vuole volgarizzare lo sport della montagna, purtroppo a tanti vietata e non v'ha dubbio che la manifestazione organizzata abbia ad ottenere il maggior successo, sia per essere quasi unica, nel suo genere, sia per i criteri seguiti nella presentazione che dovrà disciplinarla.

Alla competizione, oltre alle squadre delle Legioni dipendenti dal 2.o Raggruppamento Camicie Nere (Bologna), potranno prendere parte in categoria separata le rappresentanze di tutte le Società Alpinistiche e Sportive esistenti nelle Tre Venezie.

Le squadre dovranno essere composte di sei uomini e quelle della Milizia prenderanno in via armate.

Alpinismo ben compreso questo, che vede nella montagna un mezzo di preparazione, e mentre serve ad affiatare speciali pattuglie alpine, si ispira ai più elementari doveri stabilendo che ogni squadra debba soccorrere i propri uomini eventualmente impossibilitati a proseguire.

Noi ci auguriamo che la giornata alpina di Gemona abbia a svolgersi senza il benchè minimo incidente e fin d'ora tributiamo una parola di plauso al Comando della 55.a Legione «Alpina» per l'instancabile opera che esso sta svolgendo in ogni campo dello sport, rendendosi così veramente benemerito dell'educazione fisica della gioventù.

Domenica 3 novembre prossimo, Gemona accoglierà certamente numerosissime squadre alpinistiche delle Tre Venezie, partecipanti alla prova.

Noi fin d'ora le salutiamo augurando che nella coscienziosa preparazione esse possano trovare gli auspici per il miglior risultato.

IN PRETURA

DIFFAMATRICE SEVERAMENTE PUNITA

E' comparsa ieri dinanzi il Pretore tale Giuseppina Marchese, siciliana, stabilitasi a Paderno nell'immediato dopo-guerra.

Essa è imputata di diffamazione per avere in epoca imprecisata dal giugno u. s. in poi affermato a diverse persone che certa Assunta Del Gobbo in Murero se la intendeva col Parroco di Paderno, don Lodovico De Toni. E' altresì imputata di avere incaricato persona rimasta sconosciuta di scrivere in dialetto friulano una lettera anonima al marito della Del Gobbo, signor Pietro Italico Murero da Paderno.

L'udienza è stata quanto mai movimentata in seguito alla audizione di circa venti testimoni i quali hanno portato luce ai fatti ed in genere confermate le accuse contro la imputata la quale à recisamente negato ogni addebito.

La parte lesa, Assunta Del Gobbo si era costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Vittorino Gemirato mentre la imputata era difesa dagli avv. Sartoretti e Respina.

La parte civile stigmatizzando l'opera nefasta e l'azione criminosa della Giuseppina Marchese, responsabile di aver diviso gli animi e di avere con enorme perfidia diffamato persone illibate ed integerrime, chiese una severa condanna. I difensori alla lor volta chiesero l'assoluzione dell'imputata per insufficenza di prova ed in subordine la concessione dei benefici di legge.

Il Pretore concluse condannando l'imputata, ritenuta responsabile di diffamazione a mesi tre di reclusione ed a 300 lire di multa; inoltre a L. 500 a titolo di riparazione pecuniaria alla parte lesa, ai danni da liquidarsi in separata sede.

Ordinò altresì la pubblicazione della sentenza sui Giornali «Il Gazzettino di Venezia» ed il «Giornale del Friuli», sospendendo la esecuzione della sentenza a condizione che la Marchese avesse ottemperato a quanto si dispone nella sentenza stessa entro tre mesi.

Data la notorietà dei fatto e dei protagonisti l'aula della Pretura era affollata di numerosa gente specialmente di Paderno la quale sentita la sentenza, ebbe a commentarla favorevolmente.

Giunta Provinciale Amministrativa

Clauzetto. Regolamento applicazione tassa occupazione aree e spazi pubblici - Istallazione 4 nuove lampadine per l'illuminazione elettrica — Udine: Prolungamento della tranvia interurbana Tarcento-Udine fino a Piazza Umberto — Paluzza: Aumento spese per abbonamento verifica parafulmini — Cavasso Nuovo: Compenso al regolatore dell'orologio pubblico incaricato del suono della campana per la scuola — Enemonzo: Concessione gratuita di acqua potabile al Presidente dell'Asilo Infantile — Paluzza: Impianto parafulmini sulla scuola professionale. Monumento ai caduti — Clauzetto: Vendita piante resinose in località Giardin Sotto Rosta e Crovat — Verzegnis: Vendita piante bosco Chiavallaria — Brugnera: Congregazione di carità affranco prestazione lascito Milani — S. Giovanni al Natisone: Sussidio straordinario alla miserabile Piani Irma — Cordenons: Conferma in carica dell'attuale appaltatore per il quinquennio 1 gennaio 1931-31 febbraio 1935.

AFFARI RINVIATI

Udine: Compenso ai personale comunale facente parte della Commissione giudicatrice concorso vigili — Forgaria: Assunzione spesa per saldo contributo dovuto alla Società Telefonica delle Venezie per l'impianto di un posto telefonico — Cervignano: Regolamento servizio pesa pubblica concessione del diritto di privativa al conte Riccardo Strassoldo — Clauzetto: Rateazione e pagamento spedalità arretrate verso l'Ospedale Civile di Spilimbergo — Basiliano: Costruzione casa per il medico condotto provvedimenti per il finanziamento della spesa — Pordenone: Concessione indennità straordinaria alla ex bidella comunale Marconi Marianna — Pasian di Prato: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio.

AFFARI VARII

Chions: Ricorso di Guerra Pietr. contro tassa sul valor locativo (accoglie e riduce) — Chions: Ricorso di Antonio Nicodemo contro tassa esercizio (accoglie) — S. Vito al Tagl.: Ricorso Del Lepre Giovanni contro tassa famiglia (accoglie) — Erto Casso: Ricorso Filippini Felice di Giuseppe contro tassa esercizio (respinge) — Paluzza: Ricorso di Miss Maria contro tassa famiglia (accoglie) — S. Vito al Tagl.: Ricorso Bortolan Virginia contro idem (accoglie) — ricorso Bianchini Antonio id. id. (accoglie) — Buttrio: Ricorso di Macstrutti Giuseppe idem (accoglie).

CRONACA MESTA

FUNEBRI IDA ASTI IN CARACCIOLO

Domenica mattina seguirono i funerali della compianta signora Ida Asti, figlia del sig. Leopoldo e sposa del sig. Filippo Caracciolo, distinto impiegato alla Intendenza di Finanza. Una folla di conoscenti ed amici della famiglia convenne dinanzi all'abitazione dell'Estinta, in via del Pozzo. Si formò un grande corteo, aperto dalle corone, portate a mano, della famiglia Neinglien, dei nonni e della sorella Giovanna. Su apposita vettura si notavano le corone di: Emo ed Alba — dei suoceri — degli zii e cognati — dell'Intendenza di Finanza — di Luigi e Maria — delle famiglie Russo, Leonarduzzi e Vignati, Piccinini. Sul carro funebre posavano le corone dei genitori e del marito. Seguivano il feretro i congiunti e molte signore in

Nella chiesa della B. V. del Carmine seguirono le esequie e quindi la salma fu accompagnata al Camposanto.

Al marito ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

gramaglie.

Colto da malore ribalta dalla motocicletta e precipita nel Ledra

Il negoziante Secondo Vecli d'anni 53 fu Osvaldo da Anduins, fornava ieri nel pomeriggio, con la propria motocicletta, da un giro d'affari. Giunto nei pressi di Nogaredo di Corno, proveniente da Cisterna, fu colto da improvviso malore (conseguenze di un'infermità contratta in guerra).

La macchina, che andava a velocità piuttosto spinta, fece un brusco scarto in modo da scaraventare il Vecli nel canale Ledra che corre a lato della strada e vi sarebbe certamente e miseramente perito, se in quel mentre non fossero passate di lì alcune persone, che tosto si prodigarono ad estrarre dall'acqua il disgraziato che appariva già quasi asfissiato.

Praticatagli la respirazione artificiale e rianimatolo così un po', il Vecli fu più tardi, con un'automobile di passaggio, trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Bettini, gli riscontrò una ferita lacero contusa alla testa e notevole confusione mentale. Fortunatamente trattasi di una lesione non grave: fu dichiarato infatti guaribile in una decina di giorni.

UN PIEDE SOTTO LE RUOTE DI UN CARRELLO

Un grave infortunio sul lavoro, avvenne ieri mattina alle Ferriere di Udine: il metallurgico Erminio Zuriati di anni 42 fu Antonio abitante in Via Siracusa 28, fu accidentalmente investito da un carrello carico di rottami, in modo da rimanere con il piede destro travolto sotto le ruote.

Trasportato all'Ospedale, il dott. Bettini gli riscontrò un'ampia ferita al dorso del piede, guaribile in una quindicina di giorni.

LA CADUTA DI UNO STUDENTE

Lo studente Antonio Munaretto d'anni 20 fu Giovanni abitante in Via Gaeta 19, cadendo accidentalmente nei pressi di casa riportò una distorsione al gomito destro. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

IL LADRO DELLA BICICLETTA

Giorni fa veniva rubata la bicicletta al straccivendolo Luigi Nati. Ora le indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto del ladro, Pietro Tulisso di Angelo di anni 37, da Udine, e al sequestro del velocipede.

OLTRAGGIO AL PUDORE

E' stata arrestata dai Carabinieri per oltraggio al pudore, la donna di facili costumi Anna Della Savia, di anni [illegible], da Nespoledo. Costei, in preda ai fumi dell'alcool, dava pubblico scandalo fuori Porta A. L. Moro.

PORDENONE

VIII Mercato-Concorso di torelli di razza grigia

Ricordiamo che il prossimo sabato, 5 ottobre, verrà tenuto qui, sul Mercato bovino, l'VIII. Mercato - Concorso di torelli di razza grigia.

Il concorso ai premi è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi, divisi nelle seguenti categorie: Sezione A) Torelli da 6 a 10 mesi — Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi — Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia mettersi fuori concorso in una categoria libera, a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli d'età diversa da quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Le iscrizioni sono ricevute dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone.

Verranno assegnati premi in danaro che possono raggiungere la cifra massima di lire 750 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in pubbliche stazioni di monta della Provincia.

Non saranno ammessi al Mercato - Concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare o difetti ereditari.

Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sulla ascendenza e sulla ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno presentare all'Ufficio incaricato di accogliere le iscrizioni.

Ai torelli compresi nelle sezioni di cui all'art. 2 verrà corrisposta una indennità di via di lire 20 per capo. Per quelli che dovessero arrivare la sera precedente a Pordenone verrà provveduto lo stallaggio gratuito.

Nei Comuni montani della Provincia di Treviso si ammettono al salto soltanto tori grigi o loro derivati e dal Bellunese vengono importanti molti bastardi svitti. Ora, siccome la rimonta dei tori per il Friuli occidentale si fa in buona parte dal Bellunese e dai Comuni vicini della Trevigiana, i nostri agricoltori si trovano di fronte a questo dilemma: o adattarsi ad un progressivo imbastardimento della razza, oppure produrre da soli i tori necessari alla fecondazione delle bovine.

«Noi crediamo — scrive in proposito la Cattedra Ambulante di Agricoltura — che nessun'altra razza, nelle condizioni particolari dell'agricoltura del Friuli occidentale, potrebbe vantaggiosamente sostituire la grigia e che in ogni caso non si deve cercare [illegible] miglioramento di razza, ciò che invece deve chiedersi a migliorati sistemi di alimentazione e di riproduzione. La razza grigia è suscettibile di forte miglioramento qualora venga sottoposta ai metodi zootecnici richiesti dai tempi nuovi».

Ricordiamo infine che col giorno successivo al Mercato - Concorso, cioè domenica 6 ottobre, il problema del nostro allevamento bovino verrà illustrato e discusso in un convegno che sarà promosso dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'applicazione della legge sulle stazioni di monta perde qualsiasi efficacia qualora non venga integrata dalla produzione dei torelli, adatti agli scopi da raggiungere.

MAGNANO IN RIVIERA

Festeggiamenti

E' stato definito il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in questo capoluogo, domenica 13 ottobre, in occasione della sagra annuale.

Al mattino, sveglia con la musica; indi ricevimento di S. E. l'Arcivescovo. Vi sarà poi la benedizione del magnifico ed artistico altare della Madonna e poi l'illustre ospite accompagnato dalle autorità locali si recherà all'apertura della grande Pesca di Beneficenza. Nella Chiesa parrocchiale saranno quindi svolte solenni funzioni religiose.

Nel pomeriggio, dopo la solenne processione, alla quale interverrà anche l'Arcivescovo, si svolgeranno concerti bandistici, spettacoli cinematografici all'aperto e fuochi d'artificio. E' stato bandito un concorso a premi per i migliori addobbi ed illuminazioni. Oltre ai vari esercizi, funzionerà anche uno speciale buffet all'aperto.

Pesca di beneficenza

Affluiscono i doni per la grande pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a favore dell'Asilo - Monumento. Magnifici quelli inviati da S. Santità il Sommo Pontefice, da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. l'Arcivescovo, dal generale co. Elti di Rodeano ed da varie personalità, nonchè da [illegible].

S. LORENZO DI SEDEGLIANO

Solenni funebri

Sabato hanno avuto luogo i funebri della signora Luigia Miconi in Morandini, la buona e pia madre del nostro parroco don Morandini.

La solenne ufficiatura venne celebrata dal M. R. Mons. Arciprete di Codroipo, Vicario Foraneo, circondato da oltre 30 sacerdoti. Prima di entrare in chiesa, la salma venne portata a spalla in lunghissimo corteo per le vie del paese, seguita da tutta la popolazione che ha voluto così rendere commosso e devoto omaggio alle rare virtù dell'Estinta e conforto all'immenso dolore del figliolo suo.

Al caro don Giacomo le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca Provinciale

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

La gita della Banda cittadina

(30) Come ebbimo ad annunziare, la nostra Banda, effettuò nel pomeriggio di ieri la gita annuale che quest'anno ebbe per metà Tolmezzo, la ridente capitale della Carnia pittoresca. Appena giunti in quella cittadina, i nostri bravi bandisti, che erano accompagnati dal dott. Righi e da un eletto nucleo di concittadini, furono degnamente accolti dal m.o Rieppi direttore di quella Banda e dal sig. Nigris del Dopolavoro locale, ed accompagnati in una delle capaci sale dell'Albergo Roma dove fu loro offerto un vermouth a nome del Dopolavoro tolmezzino.

Alle ore 16 la Banda tenne un concerto nella piazza maggiore della capitale carnica, diretto egregiamente come al solito dal distinto maestro cav. Scorrano, svolgendo il seguente programma: 1. Lehar: «Danza delle libellule», Tempo di Marcia; 2. Boito: «Mefistofele», Fantasia; 3. Verdi: «Traviata», Selection; 4. Scorrano: «Rimembranze di Messina», Sinfonia; 5. Mariani: «Gioie Carnevalesche», Valzer.

Ciascun numero dell'attraente programma venne vivamente applaudito dal numerosissimo e scelto pubblico che affollava la piazza.

Più tardi i bandisti si raccolsero a cena nel salone superiore dell'albergo Roma, cena che venne signorilmente servita dall'ottimo sig. Arrigo Alta, proprietario dell'Albergo, il quale diresse personalmente il servizio. Alla cena erano invitati il m.o Rieppi e il signor Nigris. Al levar delle mense il m.o Scorrano e il dott. Righi vollero ringraziare Tolmezzo per le gentili accoglienze tributate ai gitanti, assicurando gli ospiti che delle ore trascorse nella ridente città i bandisti sandanielesi serberanno gradito ricordo.

Rispose il m.o Rieppi ringraziando a sua volta a nome di Tolmezzo tutta, per il concerto fatto gustare ai suoi concittadini, dichiarando che nessuno si sarebbe aspettato tale godimento artistico ed augurandosi che la visita dei sandanielesi abbia a rinnovarsi in breve.

Prima della partenza la Banda suonò una applaudita marcia e quindi montò in autocorriera dirigendosi alla volta di Gemona. Quivi giunta, sostò davanti al caffè Falomo e dato di mano agli strumenti improvvisò un concertino che in poco tempo fece radunare una vera folla. Il proprietario del caffè sig. Giacomo Falomo, con gentile pensiero, volle offrire ai bandisti una bicchierata che fu graditissima.

Alle ore 23.30 circa la Banda fece ritorno a San Daniele.

Il giro «Frizzo»

E' qui giunto per due sole rappresentazioni che darà al «Teobaldo Ciconi», lo tourace «Frizzo» (l'uomo del mistero) che è reduce dal Teatro Malibran di Venezia ove ebbe lusinghiero successo. Il prof. Frizzo svolgerà un'attraente spettacolo scientifico, coadiuvato da Yvonne Franche il fine comico e da Ki Ki Yonk Tambert il jazz colossale. Le due rappresentazioni si daranno nei giorni 1 e 2 ottobre.

Gara di calcio

Nel campo sportivo del Littorio si incontrarono ieri per una partita amichevole la squadra dell'A. S. locale e quella del D. L. di Romans d'Isonzo. La vittoria fu degli ospitanti per 3 a 2.

Dopolavoristi in gita

Un treno speciale portò nel pomeriggio di ieri in questa cittadina i Dopolavoristi Postelegrafonici della vostra città. I gitanti furono accolti alla stazione dal Podestà e dai dirigenti il Dopolavoro locale. I gitanti visitarono la cittadina e i suoi dintorni, facendo ritorno ad Udine alle ore 21.30.

Assemblea

Presieduta dall'on. co. di Caporiacco ebbe luogo ieri l'assemblea del Consorzio della Tramvia Udine-San Daniele. Dopo la approvazione delle relazioni e la nomina delle cariche, i convenuti si riunirono per un desinare servito all'Albergo Roma.

Festa di operai

Sabato scorso si svolse la festa di chiusura dell'anno lavorativo alle fornaci Travani e di Caporiacco. Presenti il sig. Attilio Travani anche in rappresentanza dei comproprietario co. Gino di Caporiacco ed i dirigenti di fabbrica, fu consumata una refezione alla quale parteciparono tutti gli operai. Seguì un ballo che si protrasse fino a sera inoltrata.

Funeralia

Nel pomeriggio di sabato è stata accompagnata all'ultima dimora l'angioletto che rispondeva al nome di Adriana Folem figlia del rag. Giovanni della locale Banca Cattolica.

Ieri seguirono le onoranze funebri dello agricoltore settuagenario Emilio Pidutti. Anche queste riuscirono una solenne manifestazione di compianto.

Condoglianze alle due famiglie.

TARCENTO

Inaugurazione dell'anno scolastico

(30) Coll'intervento delle Autorità e notabilità cittadine invitate dal Direttore Didattico signor Tito Italo Bosello, si è svolta oggi la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico. Presenti abbiamo notato: Segretario Capo del Comune signor Aldo Salvadori in rappresentanza del Commissario Prefettizio comm. Spasiano; il membro del Direttorio signor Riccardo Larese in rappresentanza del Segretario Politico geom. Di Gaetano; il Commissario dei Combattenti cav. dott. Janigro; il presidente della Congregazione di Carità signor Trojano; l'agente delle Imposte sig. Corridori; il dott. Bonfadini, l'avv. Mantovani e qualche altro.

Il lungo corteo dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Scolaresche con i rispettivi Insegnanti, seguito dalle Autorità, si snoda lungo il Viale Marinelli e si porta al Monumento ai Caduti, ove viene prestato giuramento dalla Guardia d'Onore; segue il canto del nostalgico Inno al Piave per parte delle Giovani e Piccole Italiane; indi il corteo si dirige alla Chiesa Matrice per la S. Messa. Il Molto Reverendo Parroco don Camillo di Gaspero, officiante, rivolge indovinatissime parole alla promettente gioventù studiosa e poscia sul Piazzale delle Scuole l'egregio direttore sig. Bosello, ha tenuto un nobilissimo discorso d'occasione a tutti gli scolari.

GEMONA

La sagra dei «Surisins»

(30) Si svolse ieri sera, in Via Carlo Caneva la tradizionale festa della B. V. delle Grazie che doveva effettuarsi la passata domenica 8 settembre. Il numero o pubblico che vi assisteva non rimase deluso, questa volta, perchè tutti i numeri del programma furono eseguiti con cura meticolosa. Oltre ai «surisins» vi furono bellissimi fuochi d'artificio, di cui ammiratissime furono le girandole. La banda rallegrò lo spettacolo con liete marcie, mentre il bravo coro del locale Dopolavoro, con il suo scelto repertorio di villotte, si meritò ripetuti applausi. Una lode va fatta al Comitato organizzatore che ha saputo con un sì bel programma fa rivivere una festa che ormai pareva dovesse scomparire.

Pro Cura Marina

In morte di Della Marina Sebastiano, hanno versato: Martina Giovanna ved. Della Marina e figlio Giovanni L. 100, Fachini Lorenzo 5, Antonelli Attilio 10, De Carli Ezio 10, De Carli Gius. 5, dott. Luigi Rieppi 10.

Al Patronato Scolastico ed all'Opera Nazionale Balilla la famiglia del compianto Sebastiano della Marina, per espressa volontà del defunto, elargì L. 200 al Patronato e 100 ai Balilla.

PALMANOVA

La visita di S. E. l'Arcivescovo

Alle 8.30 di domenica, accolto festosamente, arrivò in automobile S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara accompagnato dal cerimoniere cav. don. Venturini e dal segretario particolare don Baldassi. Erano ad accoglierlo il podestà cav. uff. Attilio de Lorenzi, in divisa di seniore comandante la Coorte della Milizia, con il vice podestà sig. Oliva Facini. Il Clero locale era presente con a capo l'Arciprete mons. Merlic ed i parroci della forania.

All'arrivo del Presule la banda cittadina intonò una marcia; quindi il Podestà pronunciò un elebato e nobile saluto a nome della cittadinanza.

Mons. Nogara rispose ringraziando, commosso. Poi si formò un corteo, con banda e rappresentanze, che accompagnò il Presule in Municipio. Ivi, dopo le presentazioni, S. E. s'intrattenne con il Podestà e con le altre notabilità, fra cui il Console della 63.a Legione Tagliamento cav. uff. Morgantini, il colonn. cav. Teluso comandante il Presidio; il ten. colonn. Parassini comandante il 23.o Regg. Artiglieria; il Pretore avv. Filippone; il dott. Bertossi, il commissario dell'Ospedale avv. Bearzi; il prof. Commessatti; il dott. Trevisan; il cav. De Biasi presidente del Nastro Azzurro; il cav. Geremia, il cap. Di Tommaso; il prof. Lazzarini ecc.

Dopo il ricevimento in Municipio, le autorità accompagnarono il Presule al Salone «San Marco», ove si svolgeva la pesca di beneficenza pro restauri del Duomo. S. E. l'Arcivescovo si recò in seguito alla chiesetta di San Francesco.

Nella Casa Canonica, ricevette più tardi l'omaggio degli iscritti alle organizzazioni cattoliche della Forania.

Alle 11, nel Duomo, ebbe inizio un solenne pontificale. Il vasto tempio era rigurgitante di fedeli, sul presbitero avevano preso posto il Podestà e le altre autorità civili e militari.

Il Presule era assistito dai parroci di Santo Stefano, Santa Maria, Gonars e Sevegliano. Fu eseguita la Messa Pontificale del Perosi, con accompagnamento dell'organo e dei cantori locali.

Al Vangelo il Presule pronunciò una bella omelia, ricordando fra l'altro, l'opera del Governo Nazionale a vantaggio della Religione.

Alle 13, terminata la Messa, S. E. l'Arcivescovo si recò all'Albergo Roma dove, in suo onore, il Comune offrì un pranzo con una quarantina di coperti.

La sala era finemente addobbata e le mense furono servite signorilmente dal proprietario dell'Albergo s'gnor Mazzilli.

Alle 16 nel salone San Marco seguì l'accademia musico - corale.

Il Presule dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al Podestà, alle ore 18 partì per Udine ossequiato dalle autorità e salutato con calorosi applausi dalla popolazione.

TOLMEZZO

Commoventi funebri di una giovane Camicia Nera

Ieri, dopo violenta malattia, fra lo strazio dei famigliari, decedeva la giovane Camicia Nera Elve Carretti appena diciottenne, figlio del signor Agostino, impiegato presso la Società Veneta in questa stazione.

La ferale notizia addolorò la cittadinanza e tutte le camicie nere che tributarono oggi alla salma del buono e sventurato giovanetto commoventi onoranze funebri.

Alle 14 convennero davanti l'abitazione dell'Estinto numeroso popolo e tutte le associazioni cittadine, così che il corteo formatosi dopo dopo è riuscito molto imponente. Precedeva la Croce. Indi venivano gli alunni delle Elementari e della Scuola Professionale con bandiero, del Collegio Salesiano — recando mazzi di fiori; la banda cittadina; le numerose ghirlande portate a mano e recanti le dediche seguenti: Gli amici — I compagni — I ferovieri della Società Veneta — Famiglia di Prampero — I cittadini di Tolmezzo — Famiglia Cozzi — Fratelli e Sorelle. Seguiva il clero. La bara deposta su carro di prima classe; e su d'essa posava la ghirlanda degli genitori.

Reggevano i cordoni le camicie nere. Una squadra della Centuria di Tolmezzo faceva scorta d'onore ai lati.

Subito dietro la salma il padre ed i fratelli del povero Estinto; il console della Milizia cav. Liuzzi; il conte Valentinis, il capo manipolo sig. Schiavi, il rag. Antonio Valle centurione della D. A. T., il capo manipolo sig. Collavini; il sig. Sante Canelutti; rappresentanze del Dopolavoro, degli Arditi, delle fiamme verdi, della milizia forestale e confinaria, ferrovieri e rappresentanti della Società Veneta.

Nel corteo, moltissime anche le signore in gramaglie. La sventura che ha colpito la famiglia Carretti ha veramente commosso tutta la popolazione, la quale ha voluto manifestare il suo cordoglio con la commovente unanime partecipazione alle estreme onoranze tributate alla salma del compianto giovane.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Caterina il corteo ha proceduto in Cimitero.

La salma del povero giovane, dopo il rito fascista, e mentre la banda cittadina suonava «Giovinezza» è stata calata fra un singulto generale nella fossa e ricoperta di fiori.

Alla famiglia Carretti colpita da tanta sventura, le nostre sincere condoglianze.

Concerto della Banda Municipale di San Daniele

Oggi nel pomeriggio, con un torpedone, sono qui giunti in gita i componenti della Banda municipale di S. Daniele festosamente accolti dalla cittadinanza.

Il corpo musicale era accompagnato dall'egregio mestro direttore cav. Luigi Scorrano. La bella comitiva è stata ricevuta da questo Dopolavoro, che offrì agli ospiti un rinfresco all'Albergo Roma.

In piazza XX Settembre seguì poscia un applauditissimo concerto musicale. Lo svolgimento del programma, seguito attentamente dal pubblico, riportò uno dei più lusinghieri successi.

Il Direttore cav. Luigi Scorrano ha dimostrato grande valentia di maestro concertatore, padrone assoluto dei suoi giovani allievi; ed una sua sinfonia «Rimembranze di Messina» egregiamente svolta è stata ripetutamente applaudita.

Terminato il concerto, il corpo musicale dopo aver consumato la cena all'Albergo Roma, ripartì alla volta di S. Daniele entusiasticamente acclamato.

SAURIS

Revisione generale tori e torelli di razza bruna alpina in Carnia

(30) — Ieri, domenica, si è effettuata la revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina nel nostro Comune, che è notevole centro di allevamento.

La Giuria constatò nei confronti dell'anno scorso un progresso sensibile. Ecco i risultati:

Presentati 20; approvati 15; rivedibili 3; riformati 2.

Premiati: Latteria Sociale Sauris di Sotto lire 500 da pagarsi in primavera se lo animale sarà conservato per tutto il periodo di monta — Latteria Sociale di Sauris di Sopra lire 200 — Schneider G. B. Sauris di Sotto 400 con lire 250: Schneider Pietro fu Silvestro di Sauris di Sotto e Minigher Agostino di Sauris di Sotto — Con lire 100: Colle Romualdo e Minigher Agostino di Sauris di Sotto — Domini Pietro di Sauris di Sopra (Casali Feld) — Troiero Giorgio, Sauris di Sotto — Lucchini Valentino di Late's — Petris Federico, Sauris di Sopra.

Approvati: Petris Osvaldo e Plozzer Ferdinando di Sauris di Sopra — Candotti Osvaldo e Schneider Silvestro di Sauris di Sotto.

A revisione ultimata, l'Ispettore zootec. Provinciale dott. Muratori, parlò agli allevatori con la ben nota perizia, sull'igiene ed alimentazione del bestiame.

OSOPPO

La morte del sig. Giacomo Trombetta

(30) Oggi è spirato, dopo una lunga malattia il signor Giacomo Trombetta fu Giulio, impresario molto noto nella nostra Provincia. Il defunto fin da giovane si era dedicato con fortuna nelle imprese a lavori pubblici, specialmente stradali acquistandosi molta notorietà. Il Trombetta fu uomo che visse tutto per la famiglia, nè volle mai occupare cariche pubbliche quantunque fosse in grado di tenervi adeguato posto. Era padre dell'impresario Giulio Trombetta morto improvvisamente due anni fa. Il defunto godeva in paese generale simpatia. Ai figli signor Pietro, Domenico Umberto, alla figlia Giovanna ed ai parenti tutti, esprimiamo condoglianze vivissime.

Cronaca Cividalese

I ringraziamenti di S. E. Leicht

In occasione del matrimonio della figlia di S. E. l'on. Leicht, il Podestà, il Fascio e numerosi cittadini inviarono doni, fiori, auguri. S. E. Leicht, a dimostrare il suo grato animo ha diretto al Podestà e Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, la seguente affettuosa lettera:

Caro Podestà,

A nome dei miei cari sposi e delle famiglie Sasseli e mia, Le rivolgo i più vivi ringraziamenti per la somma cortesia usataci nell'occasione delle nostre liete cerimonie.

Il bellissimo dono della cittadinanza, i fiori inviatici, le disposizioni da Lei prese per regolare l'afflusso dei cittadini durante il percorso, tutto ciò ci rende particolarmente grati a Lei. A Lei poi voglio anche esprimere azioni di grazie vivissime per la manifestazione d'affetto commovente fattaci dai nostri cari concittadini.

Di esse sarà perenne nel nostro cuore il ricordo riconoscente ed affettuoso.

Gradisca, caro Podestà, i miei saluti più cordiali. — Suo aff.mo Leicht.

Caro dottore,

Mia figlia mi incarica di porgere ai cari camerati del Fascio di Cividale i più affettuosi ringraziamenti per il bellissimo dono che le hanno voluto fare nell'occasione delle sue nozze e per la graditissima dimostrazione di simpatia fattale.

Ad essa mi unisco io pure e con me la mia famiglia.

Voglia gradire i miei saluti più cordiali e credermi aff.mo Leicht.

Cerimonia scolastica

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, alle Scuole Elementari e nella Chiesa di San Francesco si svolsero le cerimonie di rito.

Nel parco delle Scuole si sono radunati tutti gli alunni ed il Corpo insegnante. Il vice podestà Giuseppe Marioni, l'Ispettore scolastico cav. prof. Rubbia, prof. cav. Lorenzon preside del Liceo, prof. Argenton preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, prof. Giovanni Calabrò, rag. Giovagnoli Procuratore delle Imposte, maestro Scubla presidente della Mutilati, Zuliani Antonio presidente del Giardino Infantile e molti genitori degli alunni.

Il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi ha parlato del significato della cerimonia, dimostrando la poderosa opera del Governo Fascista a beneficio dell'istruzione, particolarmente per la classe bisognosa e meritevole. Ha chiuso porgendo il saluto ed un grazie a tutte le autorità presenti, ed incitando gli alunni a dedicarsi con amore allo studio.

Bene inquadrati con la bandiera in testa, alunni, corpo insegnante e autorità si dirigono quindi alla Chiesa di San Francesco per assistere alla Santa Messa detta dal Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva. Anche l'illustre prelato rivolse agli alunni paterne espressioni, raccomandando loro di essere allievi diligenti e di crescere degni figli della Chiesa e della Patria.

Raduno di trentini

I nati del 1899, vollero ieri festeggiare il loro trentesimo anno con un raduno nella Trattoria al Tre Re. Prima posarono tutti avanti l'obiettivo per un gruppo fotografico da conservare quale ricordo.

Maggiore interesse ha preso questa simpatica manifestazione per l'intervento del Podestà dott. Giuseppe Mulloni, appartenente alla medesima classe, quella classe di «giovanetti» (così erano qualificati allora) che sul Piave resistettero alla furia nemica nel giugno 1918, e gli inflissero quella sconfitta che fu preludio alla grandiosa Vittoria finale.

Quasi tutti i partecipanti al raduno hanno avuto l'onore di trovarsi a combattere in quella prima battaglia e poi nella seconda definitiva di Vittorio Veneto che furono tra le maggiori battaglie registrate dalla storia.

Durante l'adunata regnò la più schietta cordialità. Nel suo brindisi il Podestà dott. Mulloni ha rilevato come perduri sempre vivo il fraterno cameratismo che deve regnare fra gli ex combattenti, i quali (soggiunse) tutti uniti e compatti, in caso di bisogno saranno pronti sempre per difendere il sacro suolo d'Italia. Con parola commossa ricorda i compagni Caduti e saluta gli assenti, augurando a tutti di trovarsi a solennizzare il quarantesimo anno in comune festoso accordo.

Le espressioni dell'egregio ed amato Podestà sono state salutate da calorosi applausi.

Il lieto simposio si protrasse per qualche ora, fra i ricordi e i canti di guerra. Ottimi i cibi ed il servizio da parte del conduttore della popolare trattoria, «Gigiut de Pisule».

R. Convitto Nazionale

Con recente disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, a decorrere dal prossimo anno scolastico, nelle Scuole Elementari del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale, saranno ammessi alunni esterni mediante il pagamento di una lieve tassa mensile. Le Scuole Elementari dei Regi Convitti Nazionali hanno valore di Scuole pubbliche a tutti gli effetti.

Per i Corsi Premilitari

Per l'iscrizione ai Corsi Premilitari il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha trasmesso agli interessati la seguente circolare:

Col giorno 6 ottobre avranno inizio le lezioni regolari dei corsi premilitari per il biennio 1929-30.

E' nota l'utilità che la frequenza dei corsi stessi apporta a tutti i giovani che prossimamente saranno chiamati a servire la Patria sotto le gloriose bandiere dei nostri Reggimenti vittoriosi, e la somma importanza per coloro che potranno aspirare all'iscrizione della ferma minima e riducibile. Iscrizione che potrà avvenire solo con la presentazione del documento comprovante la frequenza favorevole dei corsi.

Invito perciò V. S. a trovarsi il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 9 del mattino nella sede della Casa del Littorio - Largo Bolani - per l'iscrizione a detti corsi.

REMANZACCO

Per la strada di Cerneglons

Con Decreto prefettizio il Podestà è stato testè autorizzato ad addivenire all'acquisto dei fondi occupati per l'allargamento del tronco stradale in Cerneglons. Per i fondi di proprietà Ido Luigi Nonino fu Nicolò e Marco Nonino fu Giacomo il prezzo convenuto è di L. 1800; per quelli di proprietà di Daniele Iuri, Olivo Giovanni di Domenico, Domenico Iuri fu Valentino e Giulia Nonino fu Giacomo il prezzo convenuto è di lire 500.

Ultime di Cronaca

Il Congresso della Filologica a Maniago

Il 6 di ottobre, Maniago, la bella ed importante cittadina del Friuli occidentale, si prepara ad accogliere festosamente i numerosi friulani che a lei più giorno verranno dall'Alta e dalla Bassa, dall'Isonzo e dalla Livenza. E quest'anno anche da più lontano. Difatti l'egregio sig. Attilio Conte, presidente della Famiglia Friulana di Buenos Ayres, ha assicurato il suo intervento a questa sagra; e assieme a Lui, speriamo di vedere anche il sig. [illegible], vicepresidente, ed il signor Giovanni Ottis, padrino della Famiglia stessa, i quali si trovano appunto in Italia per una breve licenza.

In loro, avremo il piacere e l'intima soddisfazione di salutare i [illegible] friulani che vivono nell'Argentina, ospitale, e quelli che vivono negli altri stati; avremo l'orgoglio e la profonda consolazione di vedere, sentirci vicine tutte queste brave persone, questi forti ed intelligenti lavoratori che recano ovunque, nel mondo, alto l'onore ed il decoro della Patria grande nella immagine della Patria piccola.

E alla Patria piccola, essi tornan sempre col pensiero nostalgico, dalle lontane terre delle Americhe, dall'Oceania, dall'Asia e dall'Africa, da tutti i cantoni del mondo, ov'essi son disseminati; tornano all'amato Friuli, col ricordo e con la venerazione che mai non si dismaga; e fanno sacrifici, pur di potere, a volte, sia pure per brevissimo tempo, rivivere «sot la nape» delle loro case.

Maniago quindi, con gentile pensiero — e merito ne è ai componenti l'apposito Comitato organizzatore e dei quali demmo già i nomi — oltre ad accogliere con ogni festa i congressisti, offrirà loro un temperino che ricordi a tutti i convenuti la X Sagra della Furlania, e l'industria che a Maniago ha recato vanto mondiale.

Crediamo [illegible] tanto opportuno ripetere il programma della festa, raccomandando (per incarico della Filologica), di non attendere l'ultimo momento per l'iscrizione, col rischio — magari — di restare senza posto sugli autobus e senza «gustà» nel banchetto sociale.

Programma della X.a Sagra

Sabato 5 ottobre ore 21: al Teatro sociale di Maniago, gentilmente concesso, la Compagnia Dialettale Udinese della S. F. F., diretta dal cav. Arturo Bosetti, rappresenterà la commedia in 3 atti:

«L'autôr» di Costantino Smaniotto, premio III. grado nel Concorso drammatico «Daniele Moro» 1929.

Esecuzione di villotte e canti popolari friulani, da parte del Coro di Spilimbergo, diretto dal dott. Francesco Favero.

I Dopolavoristi Postelegrafonici in Gita

Com'era stato preannunciato, domenica scorsa ebbe luogo la gita del Dopolavoro Postelegrafico a San Daniele del Friuli.

La giornata veramente magnifica, allietata da un bel sole, ha contribuito moltissimo al buon esito della lieta scampagnata.

Oltre duecento furono i partecipanti, fra soci e famiglie, e fin dai preparativi per la partenza, avvenuta in ordine perfetto, con tram speciale alle ore 14, si notava in tutti l'allegria ed il desiderio di godere al più presto qualche ora di sole e di aria libera.

Fra gli intervenuti va segnalato il Direttore Provinciale gr. uff. Remo Santarelli, il vice direttore cav. uff. Attilio Ossidrich, il presidente del Dopolavoro sig. Angelo Lauzana con i membri del Direttorio e moltissimi dopolavoristi con le rispettive famiglie.

Alle 15 l'affollato convoglio tranviario giunse nella ridente cittadina di San Daniele, ricevuto dall'Ill.mo sig. Podestà generale conte Ronchi, dal Segretario locale del Fascio, dal sig. Corradini, titolare di quell'ufficio postale, che tanto gentilmente si è prestato per la buona organizzazione, ed altri, dei quali ci sfugge il nome.

Il podestà rivolse a tutti belle parole di saluto a nome della cittadinanza, ringraziando per la scelta della città di S. Daniele, quale meta della gita. Ad esso rispose il presidente del Dopolavoro con elevate espressioni di gratitudine per la cortesia usata verso i dopolavoristi, che volle onorare di sua presenza.

In colonna quindi i dopolavoristi si portarono al Colle del Castello, ove poterono ammirare le bellezze del panorama che lassù si gode ed ove vennero eseguiti dei gruppi fotografici. Un grande e simpatico gruppo fotografico venne quindi eseguito anche sullo scalone del Duomo.

Verso le 17 i gitanti si divisero in diversi gruppi; parte, a mezzo di autocorriere si portarono al ponte di Pinzano per godere un nuovo ed ancor più bello spettacolo; altri infine più seri e più desiosi di sapere, si recarono a visitare il Duomo ed altri monumenti della città.

Come succede sempre in simili circostanze, il tempo volò via rapido, e l'ora della cena trovò riuniti la gran parte dei gitanti nelle belle sale dell'Albergo Italia, dove, egregiamente serviti, le ore passarono rapide fra la più schietta cordialità.

Prima di riprendere la via del ritorno, il presidente sig. Lauzana rivolse ai convenuti [illegible] parole, spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da imponente ovazione, con evviva al Duce, all'on. Alessandrini ed al comm. Bleiner.

A lui fa seguito il prof. Caggiano che, a nome delle famiglie, ringraziò il presidente e l'intero Direttorio del Dopolavoro per la felice scelta della gita, che tanta soddisfazione arrecò a tutti i partecipanti.

Dopo di che il sig. Terenzani, membro del Direttorio stesso, diede lettura di due telegrammi da inviarsi all'on. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione Postelegrafici Fascisti ed al comm. Bleiner, presidente del Comitato Centrale del Dopolavoro Postelegrafico, che furono approvati all'unanimità fra scroscianti applausi.

Il tram delle 21 accolse poi tutti e fra canti ed allegri conversari la bella comitiva fece ritorno ad Udine.

I vandali spezza vetrine di Londra imitati anche a Udine

Una sorpresa poco piacevole è stata fatta a molti negozianti della nostra città. Ignoti vandali, dal mezzogiorno alle due nelle ore in cui i negozi erano rimasti chiusi per la nota disposizione del Podestà, avevano sgraffiato i cristalli delle vetrine con un diamante o con un triangolo. La devastazione era stata fatta sistematicamente; non c'era vetrina, si può dire, del centro della città che più o meno profondamente non avesse subito queste riprovevolissimi vandalismi. In particolare modo ne hanno sofferto i negozianti di via Mercatovecchio: da una rapida inchiesta che abbiamo fatto questa mattina è risultato che i danni arrecati non sono indifferenti. Fra l'altro abbiamo visto le vetrine dei due negozi Travagini, delle ditte Reccardini e Piccinini, Stabile e Rocco, Massarutto, Candido Bruni, bazar Piccoli, De Puppi, Moretti, Basevi, «Spera», incise di ghirigori, di circoli, di lettere che pur senza causare la rottura del cristallo ne hanno enormemente diminuito l'efficienza ed il valore.

La stessa cosa, nella stessa forma sistematica, era stata fatta a Londra, per un danno immenso, senza che la polizia inglese avesse potuto scoprire i colpevoli. La delinquenza Udinese non ha voluto esser da meno di quella di Londra: e più in piccolo, ma con non minore malvagità si procurato i danneggiamenti sopra deplorati.

Non possiamo fare il calcolo dei danni arrecati dagli infortunati: stamane ci raccontavano che i loro cristalli erano stati menomati nel valore del 50 per cento. I maggiori vandalismi sono stati commessi sulle vetrine della ditta Travagini e della Pasticceria de Carli di via Vittorio Veneto. Alla prima, oltre ai ghirigori e agli sfregi, è stato riprodotto sul cristallo il tondo di un altoparlante, alla seconda è stata sfregiata profondamente la vetrina per una superficie di parecchi centimetri quadrati. I negozianti infortunati dacchè hanno potuto constatare che i danneggiamenti, sono stati arrecati nelle ore della chiusura meridiana [illegible] le vie sono semi deserte ed i cittadini e le guardie... riposano, chiedono che oltre la pronta punizione dei colpevoli, sia ripristinato il permesso di tener aperto, almeno con un solo agente, il negozio dal mezzodì alle due per togliere agli ignoti delinquenti ogni velleità vandalistica.

LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DI AVVIAM. AL LAVORO

Fino al 14 ottobre p. v. sono aperte presso la Segreteria della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» le iscrizioni alla prima classe della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro maschile e femminile.

Il Corso Maschile, triennale, conbiennio di carattere generico ed un terzo anno a «tipo industriale» ha lo scopo di preparare coloro che aspirano ad occuparsi nei vari mestieri e nei piccoli impieghi dell'industria e del commercio, oppure a proseguire gli studi nelle Scuole Agrarie, Commerciali o Industriali dei vari tipi e gradi.

Il diploma di licenza del Corso di Avviamento al Lavoro dà quindi diritto alla ammissione al Corso di Tirocinio per Meccanici-elettricisti. A detto corso potranno accedere anche, previo esame di ammissione, gli alunni dalla seconda classe.

Il Corso Femminile, triennale, avvia e ammette all'esercizio delle professioni proprie della donna.

Il Diploma di licenza dà diritto all'ammissione a Corso di Tirocinio Professionale Femminile, al quale potranno pure accedere, previo esame di ammissione, le allieve promosse dalla seconda classe.

Per i documenti d'ammissione a detti Corsi Maschili e Femminile, rivolgersi alla Segreteria.

TEATRO PUCCINI

Primo ciclo dei grandi spettacoli di Varietà e Cinema. Da martedì 1. ottobre in poi dalle ore 17.30: «Sabato inglese».

Grande film di avventure allegre e giocondo, piena di vita, di spensierata gioventù e di allegria. Grande spettacolo famigliare di varietà.

THE BARTHA

Troupe eccentrica, acrobatica. Balletti comici. Reduce dai rioni di Berlino e Vienna. Scelti numeri.

Prossimamente: LA SPERDUTA DI ALHA'!

RESIUTTA

Grave incendio

(30) — Iermattina si spargeva pel paese l'allarme: «Al fuoco!». Si era sviluppato un grave incendio nella casa abitata dai fratelli Linossi in via della Chiesa. Tosto accorreva gente da ogni parte che iniziò l'opera di spegnimento nel mentre il personale del Comune allacciava alle bocche d'incendio dell'acquedotto le relative maniche. Si trovavano sul posto il podestà, il sig. comandante la Brigata della Guardie di Finanza, il sig. comandante la Stazione dei Carabinieri, il centurione della Milizia sig. Franz Edoardo, la guardia scelta forestale Toch, in modo che potè subito essere organizzato un servizio d'ordine. Entro un'ora giungeva da Pontebba la squadra pompieri colla motopompa che messa immediatamente in funzione col suo getto potente ebbe presto a domare la furia distruggitrice del fuoco. Anche da Moggio quell'autorità comunale aveva inviato la propria pompa cogli addetti. Vedemmo sul posto i signori: ing. Faleschini, prof. Botrè, e Schiavi. Verso le 11 ant. il fuoco era già spento, ma non rimanevano in piedi che i muri esterni anneriti.

La causa dell'incendio si attribuisce a faville sprigionatesi dai fumaioli. Si distinsero nell'opera di spegnimento, noncuranti del grave pericolo cui si esponevano i signori: Perissutti Ferruccio capocantoniere ferroviario; Toot Francesco operaio della Fabbrica Calci Idrauliche, Linossi Ernesto. Vivamente elogiato anche il corpo pompieristico di Pontebba comandato dal sig. Magri Valentino per la grande premura, abilità ed energia spiegata nell'opera di spegnimento. Va citata pure la ragazza Cargnelutti Ines che coraggiosamente si portava nei punti più minacciati per mettere in salvo masserizie.

Una battaglia decisiva si prepara nell'Afganistan

SIMLA, 1. — Se le notizie dell'Afganistan sono attendibili nelle vicinanze di Kusci sta per avvenire uno scontro molto serio tra le forze di Abid Ullah e quelle guidate da Nadir. Questa battaglia, a quanto si dice, dovrebbe essere decisiva. Nadir è già col grosso dei suoi armati sulla via di Dobondi e Kusci. Egli sarebbe riuscito negli ultimi tempi a guadagnare alla sua causa parecchie tribù finora avverse allo ex-re Aman Ullah. (R. S.)

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO